ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 13.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 26 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 237, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 580. — Nuova Serie - N 525

L'energica azione
attesa dall'on. Bonomi

ROMA, 25, sera

(e. a.) Lo sciopero generale, proclamato stasera a Roma, dal comunista d'Amato, segretario della Camera del lavoro confederale, e dall'ex tenente Secondari, capo riconosciuto degli arditi del popolo, è la seconda tappa di un piano di riscossa, autorizzato dai comunisti romani. Un mese fa il maestro D'Amato, d'accordo coi socialisti, i repubblicani, i sindacalisti e gli anarchici, inscenò all'Orto botanico quella grande parata di forze proletarie, in cui fecero la loro prima comparsa gli arditi del popolo, le guardie rosse sovversive.

Oggi ha ordinato uno sciopero generale in grande stile.

La capitale non ricordava, ormai da un anno, e, precisamente, dal luglio dell'anno scorso, in cui i capi portarono, con una solenne esplosione dell'ira popolare, una totale sospensione del lavoro, che durò parecchi giorni. Lo sciopero d'oggi viene mostrato come una protesta per il conflitto di Rocca Strada e per la morte di un ardito del popolo a Monterotondo.

L'"ukase„ del maestro d'Amato

In quanto ai fatti del grossetano, c'è da osservare che essi avvengono a pochi giorni di distanza da quelli di Sarzana, che non furono meno gravi e meno cruenti, e che se a Rocca Strada restarono uccisi 10 comunisti, a Sarzana morì, in un atroce imboscata e dopo supplizi mostruosi, un numero quasi doppio di fascisti.

Per i fatti di Sarzana, i Fasci di combattimento mantennero un contegno calmo e dignitoso, e tutte le proteste borghesi si ridussero alla chiusura di qualche teatro, di qualche cinematografo, dei negozi, per lutto nazionale. Dopo i fatti di Grosseto, il proletariato romano sciopera. Si potrebbe osservare che i lavoratori della capitale hanno col popolo di Grosseto doveri di solidarietà non maggiori di quelli delle altre città d'Italia, e che non si capisce perchè lo sciopero sia stato proclamato proprio a Roma. Si sarebbe concepito uno sciopero locale, nella provincia di Grosseto, uno sciopero generale in tutta Italia, ma non uno sciopero romano.

Per gli incidenti di Montecitorio, che più direttamente e da vicino riguardano la capitale, c'è da osservare che l'ardito del popolo risulta ucciso dagli stessi comunisti, i quali l'avevano scambiato per un fascista, e che i fascisti tennero a Monterotondo un contegno niente affatto violento e nemmeno provocatore.

Il maestro d'Amato, a nome delle organizzazioni proletarie romane, ha rivolto l'invito allo sciopero, con carattere di protesta. Contro chi? Non certo contro il Governo, che, se ha lasciato al loro posto il prefetto di Genova ed il capitano Jurghens ed il sottoprefetto di Spezia, dopo i fatti di Sarzana, si è affrettato invece a esonerare il prefetto di Grosseto. Il contegno del Governo non può, dunque, in alcun modo, aver urtato il sentimento del proletariato.

La Camera del lavoro di Roma, inoltre, non ha tenuto conto di due altri fatti, particolarmente importanti: dell'ordine del giorno votato 4 giorni fa dalla Confederazione del lavoro, proprio a Roma, contro quelli scioperi che furono tanto frequenti nel passato, e specialmente contro lo sciopero dei pubblici servizi che, dopo tutto, fanno il danno dello stesso proletariato, e delle trattative per la pacificazione, che — socialisti e fascisti — stanno concludendo, sotto la presidenza dell'on. De Nicola.

L'errore dei socialisti

Ma il comunista d'Amato, ha, evidentemente, voluto ricordare al pubblico che i comunisti, i repubblicani e gli anarchici, i quali, appunto, hanno trascinato il proletariato, non partecipano alle trattative di pace, e hanno voluto, nello stesso tempo, provare fino a che punto il partito socialista intendesse interpretare l'offerta di solidarietà ai comunisti, fatta sabato alla Camera, dall'on. Modigliani, in risposta all'invito dell'on. Mussolini, per un'azione di tutti i partiti contro il bolscevismo.

I comunisti romani sono, soprattutto, logici e abili nel fare il loro proprio interesse.

Quello che stupisce è che i socialisti si siano lasciati trascinare nel gioco, il quale non può non risultare dannoso alla loro causa, e che la Camera del Lavoro, la quale pur aderisce alla Confederazione, si sia fatta forzare la mano dai meno rispettosi degli ordini confederali.

Il partito socialista attraversa un momento di grave disorientamento: favorevole alla pacificazione, contrario alle violenze comuniste, non sa spogliarsi di quella scorie demagogica, che lo mette ancora al rimorchio della più inquieta minoranza massimalista. Ma esso non si accorge che fa in questo modo sensibilmente il gioco dei comunisti, ai quali abbandona, a poco a poco, le masse.

Non si parla ormai che di un duello, fra comunisti e fascisti. I fascisti rappresentano, nelle fantasie del popolo, la classe borghese; i comunisti, la classe proletaria.

Anche le popolane di Sarzana, che preparavano l'olio bollente da gettare sui fascisti, sono battezzate comuniste; mentre, probabilmente, non sono altro che donne di campagna, senza alcuna fede politica. Cosicchè il proletariato si abitua a vedere nei comunisti i propri duci e i propri difensori, e dimentica e abbandona i socialisti, che oscillano tra la pace e la guerra, il collaborazionismo e la insurrezione, la cessazione degli scioperi e l'offerta di solidarietà al massimalismo.

Il Partito comunista gioca, dunque, contro la borghesia e contro lo stesso socialismo. Si accorgeranno del pericolo i dirigenti del partito socialista e la Confederazione del lavoro?

Le nuove forze armate

Altre due questioni di particolare interesse vanno rilevate nell'odierna manifestazione romana: l'assunzione del movimento da parte degli «arditi del popolo» che non sono una organizzazione di lavoratori, ma una forza armata, senza un colore politico, e la chiara intenzione dei comunisti di provare — con questo loro primo sciopero — la resistenza della forza del Ministero Bonomi.

Finchè l'on. Giolitti era rimasto al potere, la Camera del lavoro romana non si è mossa: eppure un mese fa fu ucciso a Roma — proprio dai fascisti — un carrettiere, che era, fra l'altro, socio della Lega proletaria fra mutilati e invalidi di guerra. Allora lo sciopero generale non fu proclamato e sarebbe stato, forse, più sentito dal proletariato romano. Ma c'era l'on. Giolitti, di cui i comunisti conoscevano la ferma energia: oggi è al potere l'on. Bonomi, ed i sovversivi incoraggiati, forse, da qualche apparenza di debolezza del nuovo Governo verso i sovversivi, o, per lo meno, dal reciso atteggiamento assunto dalle autorità contro il fascismo, inscenano il grande sciopero.

L'on. Bonomi si trova di fronte ad una situazione assai grave e delicata. Dal contegno dell'on. Bonomi, dipenderanno la tranquillità del Paese e l'ordine pubblico; dall'energia che egli userà in questa occasione, dipenderà la pacificazione, o una notevole ripresa di quelle violenze bolsceviche, che turbarono il Paese, dal 1919 al 1920.

Il compito di Bonomi

Se il presidente del Consiglio non saprà dare alla Nazione l'impressione che egli è disposto ad usare la stessa fermezza, ad imporre, con la stessa energia, il rispetto della legge, sia in confronto dei comunisti, che del Fascismo, l'Italia andrà incontro a giorni più tristi e dolorosi, e quanto la spontanea reazione borghese ha fatto da un anno a questa parte, non avrà servito ad altro che ad inasprire la sete di vendetta, e a fomentare l'odio nei sovversivi, contro la Nazione, contro i partiti costituzionali e le istituzioni.

Ma auguriamoci che l'on. Bonomi sappia cancellare nell'opinione pubblica quella falsa interpretazione, che socialisti e comunisti hanno dato ai suoi primi atti di politica interna, ed ispirare alla maggioranza il senso della fiducia nella forza dello Stato, nella imparzialità del Governo e imporre a tutti il rispetto della legge.

Commissario di P. S. e due agenti
scambiati per arditi del popolo

ROMA, 25 sera

Verso le 23,30 di questa sera, alcuni fascisti scambiarono per ardito del popolo il commissario di Pubblica Sicurezza Biasi e due agenti che con un sydecar, scendevano per via del Tritone e spararono contro il commissario e gli agenti alcuni colpi di rivoltella. Il commissario e gli agenti estrassero le loro rivoltelle, rispondendo al fuoco. Gli spari provocarono un vivo panico nel caffè Aragno. Il pubblico, intimorito, fuggiva.

L'incidente non ha avuto gravi conseguenze. Un negro, noto nazionalista della capitale, che aveva partecipato all'aggressione, è rimasto ferito non gravemente da una palottola. E' stato trasportato all'Ospedale, ove è piantonato.

Il servizio di polizia è durato fino a tarda ora. Pattuglie di guardie regie in camion hanno perlustrato i vari quartieri, perquisendo le persone sospette. Il Questore dirige personalmente il servizio di pubblica sicurezza.

Il Senato è convocato per giovedì 28 corr. alle ore 16 per discutere il seguente ordine del giorno: «Discussione sulle comunicazioni del Governo».

Gravi conflitti a Vienna
tra monarchici e comunisti

VIENNA, 25 sera

(h.) Ieri, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Lissa, i partiti monarchici, dopo un servizio divino celebrato nella chiesa dei Cappuccini, si formarono in corteo, dirigendosi verso il monumento a Tegetthoff per deporvi una ghirlanda. Del corteo facevano parte parecchi ex combattenti.

Il corteo fu a più riprese disturbato da forti gruppi di comunisti che, alla fine, rotti i cordoni della polizia, riuscirono a sboccare nella piazza dove sorge il monumento, proprio nel momento in cui un ufficiale di marina teneva il discorso commemorativo. I comunisti strapparono la grande ghirlanda ornata di nastri rosso-bianco-rosso e la ridussero in mille pezzi.

Avvennero violente colluttazioni tra i due gruppi, che la polizia stentava a tenere separati. I comunisti salirono poi su parecchie vetture tranviarie allontanandone i passeggeri che a loro sembravano sospetti. Nella serata la calma fu ristabilita.

La polizia, prevedendo i conflitti, aveva proibito il corteo dimostrativo che, però, si tenne in onta al divieto. I giornali monarchici hanno parole di severo biasimo contro i comunisti, che non permettono nemmeno di ricordare le glorie storiche del proprio Paese.

La visione di Valle Lunga
dopo la catastrofe

POLA, 25, sera

Subito dopo cessato il pericolo, la polveriera di Valle Lunga venne chiusa come prima della catastrofe ad ogni persona che non vi fosse occupata, anche per lasciar lavorare indisturbati i commissari tecnici e inquirenti chiamati a stabilire l'entità del danno e le eventuali responsabilità dell'immane sciagura, che, per poco, non fece innumerevoli vittime.

L'estensione del disastro

Oggi però dopo varie insistenze sono riuscito ad ottenere il permesso di esaminare il luogo e le dimensioni spaventevoli della devastazione compiuta dall'incendio, causato dallo scoppio del magazzino n. 31 della polveriera. Il quadro che mi si presentò allo sguardo fu uno dei più impressionanti e uno dei più imponenti insieme.

Un'immensa buca, coperta di polvere bianca, rivela il posto del magazzino scoppiato. Non un pezzo di muro, nè di elevazione, nè di fondazione. Non un pezzo di tetto, non un serramento: niente insomma; e tutt'all'intorno, degli alberi sradicati, dei pini bruciati e coperti di uno strato di polvere bianca, proveniente dalla esplosione.

Sembra un paesaggio d'inverno. Le case abitate dai soldati e dagli ufficiali furono fortemente danneggiate; alcune furono scoperchiate. In immediata vicinanza stanno i depositi n. 25 e 27, anch'essi fortemente danneggiati ai tetti, ai quali si era già esteso minaccioso il fuoco che fece crollare in parte le travi e la lavagna che li componevano.

La polveriera di Valle Lunga si estende sopra una superficie di circa tre chilometri quadrati, e guarda, chiudendo da una parte il porto di Pola, verso la riva Vittorio Emanuele III, che, in linea d'aria, dista circa due chilometri dal luogo del disastro. Oltre 25 magazzini di materiale esplosivo sono costruiti sopra terra in quella località, ed hanno, in media, una lunghezza di 50, e una larghezza di 20 metri.

Parte dei magazzini è coperta di lavagna e parte di uno strato di calcestruzzo, dello spessore medio di due metri, a seconda dell'esplosivo che vi è contenuto. Più pericoloso è il materiale e più leggera è la costruzione del tetto, e ciò, perchè, in caso d'incendio, lo scoppio sia meno potente, per la minor resistenza che deve incontrare. Anche sui galleggianti vengono depositati gli esplosivi, perchè, esposti sul mare, non possono, in caso d'incendio, provocare danni speciali.

I depositi di esplosivi

La muratura dei magazzini ha uno spessore medio di circa 150 cm., e i magazzini stessi sono circondati da un solido muro di cinta. Tra un magazzino e l'altro si alza un altissimo terrapieno, che impedisce il propagarsi di eventuali incendi, ciò che specialmente, nel caso presente, si è appunto verificato.

Soltanto tre dei cinque magazzini costruiti lungo il mare, vennero incendiati, mentre quelli difesi dal terrapieno, rimasero intatti. Come è già noto, nel magazzino distrutto si trovavano 60 tonnellate di polvere, mentre nel magazzino n. 27, erano accatastate in casse 120 tonnellate di polvere, ad alta esplosione; nel magazzino n. 25 stavano cartucce confezionate.

Nella polveriera di Valle Lunga sono depositati i seguenti esplosivi: balistite, tritolo amoniacale, nonchè residui di proiettili, per cannoni della marina ex austriaca. Nel porto di Valle Lunga si trovavano, al momento dello scoppio, il galleggiante «Albatros» che affondò e che conteneva 120 tonnellate di esplosivi, il galleggiante «Nautilus», che venne allagato, con un carico di balistite, e altri piccoli galleggianti trasporto, chiamati «bettolini».

E' indubitato — perchè la sentinella postata sulla garretta a 200 metri dal posto dell'esplosione, e che rimase incolume per puro miracolo, lo vide — che l'incendio si sviluppò nel magazzino n. 31 — che era coperto di lavagna — provocando lo scoppio, e che parti del tetto accese calarono sul galleggiante «Albatros» distruggendolo insieme agli esplosivi che conteneva, e sui magazzini n. 25 e 27, di cui furono incendiati i tetti.

A mente fredda si esclude che l'incendio sia avvenuto per autocombustione, perchè, per la accensione della balistite, è necessaria una temperatura di 80 gradi, e per gli esplosivi di alta esplosione, una temperatura di 200 gradi di calore; mentre la temperatura massima avutasi nei magazzini — temperatura che viene rilevata protocolarmente ogni giorno — non fu mai più di 29 gradi. Anche l'autocombustione per acidità sembra esclusa, perchè gli esplosivi vengono esaminati chimicamente ogni sei mesi, per stabilirne il grado di conservazione.

Un lavoro di grande importanza e di precauzione venne fatto eseguire dopo la redenzione nella polveriera di Valle Lunga dal comandante Monico, specialista in materia di munizionamento, e cioè selezioni delle polveri da carico e lancio dei proiettili, contrariamente a quanto venne sempre praticato dall'Austria.

Per far fronte ai bisogni di sicurezza della polveriera, in cui lavorano giornalmente oltre 200 operai, esiste una vastissima rete idrica, che alimenta idranti che si trovano davanti ad ogni magazzino di esplosivi. Vi esistono inoltre un corpo stabile di 12 pompieri, con molti attrezzi di spegnimento; un presidio di 170 uomini, tra marinai, artiglieri e fanti; e un corpo di 14 carabinieri.

La legione del dovere

Ogni magazzino ha un proprio magazziniere, scelto tra il personale fidato del comandante, che abbandona il suo posto, quando cessa il lavoro degli operai della polveriera. Di sera, i magazzini vengono visitati da sottufficiali di Marina, che eseguiscono la ronda. Da qualche tempo il comandante stava rimpiazzando gli elementi infidi — gli operai sono per metà slavi — con soldati, congedati delle vecchie provincie, e stava lentamente riducendo i depositi di munizioni, che, all'entrata dell'Italia in Pola, erano di circa 70 mila tonnellate. Oggi, nella polveriera, esistono 12 mila tonnellate di esplosivi, e si pensava di ridurli ancora, fino a coprire i bisogni delle navi della Marina italiana di stazione a Pola, che sono in numero ridottissimo.

Ritornando all'esplosione non saranno mai abbastanza lodati il comandnate di Vallelunga, Monico, il tenente Gezzi, il capocannoniere Cattrich, e il marinaio Piccoli, che, con pericolo immediato di vita, accorsero sul galleggiante «Nautilus», già in fiamme, per allagarlo: ciò riuscì loro, quando il fuoco stava per lambire casse di munizioni.

Lo scoppio di questo deposito avrebbe immancabilmente ucciso tutti quei prodi, che erano accorsi a estinguere il fuoco, se non altro, per la pressione dell'aria che si sarebbe sviluppata. E non meno valorosi furono coloro che localizzarono l'incendio dei magazzini n. 25 e 27, lo scoppio dei quali sarebbe stata una rovina per tutta la città di Pola e i paesi vicini, contenendo — specialmente il primo — 120 tonnellate di alta esplosione. Mancavano un paio di metri perchè il fuoco avesse compiuto il più terribile dei disastri.

Qui vanno ricordati, per il loro valore, i pompieri di Vallelunga, con il loro capocannoniere, Bacchini, Barbanti e Ricciardi; i carabinieri di Vallelunga, e, tra questi, specialmente Arrigoni, l'appuntato Cellura e il maresciallo Manco; i capocannonieri Pallatella, Di Salerno, Premoli; il capo operaio pirotecnico Davit e i motoristi Bertesi e Mitrano.

Non meno di questi si distinsero i carabinieri di città, i pompieri dell'arsenale con alla testa il tenente Gambino, gli zappatori della brigata Lombardia, gli artiglieri del IV.o campagna, i finanzieri e i fascisti tutti, agli ordini del comandante Monico.

Nuove dolorose competizioni insanguinano le terre di Toscana e del Lazio
Atroce eccidio fra comunisti e fascisti a Roccastrada - Una borgata in preda alle fiamme

La tragica spedizione

GROSSETO, 25, sera

Tentiamo di fare un'esposizione più possibilmente esatta e obbiettiva di ciò che è avvenuto ieri mattina a Roccastrada, grazioso paese posto in collina, a 36 chilometri sulla linea Montepescoli-Siena. Un gruppo di fascisti che, secondo notizie provenienti dai fascisti stessi, era composto di 56 persone, era partito da Grosseto su due «camions», alla volta di Roccastrada. Secondo alcune informazioni dell'autorità, tutti i fascisti sarebbero stati della provincia di Grosseto, mentre altre informazioni dicono che avrebbero partecipato alla spedizione alcuni fascisti iscritti alla squadra «Disperatissima» di Firenze.

La spedizione

Al comando della spedizione era il segretario politico regionale del Fascio di combattimento, Gino Castellani, un altro ex tenente, già militante nel partito socialista, e precisamente inscritto alla sezione socialista milanese all'epoca di Mussolini. Il Castellani risiedeva da circa un mese a Firenze, ed era venuto a Grosseto per fondare la sezione locale dei Fasci, che, fino al 20 giugno, non esisteva.

Quale era lo scopo della spedizione fascista, partita per Roccastrada alle tre del mattino, di domenica?

I fascisti dicono che si trattava di una spedizione di propaganda, di una dimostrazione in forze, da compiere specialmente nella frazione di Sasso-Fortino, appartenente al comune di Roccastrada, comune che essi indicano come un centro comunista e sovversivo, mentre altri affermano trattarsi di una popolazione tranquillissima, nonostante le idee politiche della maggioranza dei cittadini, che si dividono in socialisti, comunisti e repubblicani.

E' da notare che una colonna fascista era stata a Roccastrada il 1.o luglio, ed aveva commesse alcune violenze, in danno delle proprietà, ma senza offese alle persone. Se si dovessero cercare i precedenti che spiegano la spedizione odierna dei fascisti di Grosseto, bisognerebbe, forse, risalire al 14 ottobre dello scorso anno, quando una colonna di circa un centinaio di contadini si recò a Civitella Marittima, per impedire ad un proprietario di stipulare un contratto agricolo contrario ai contadini, contratto che fu sospeso.

Precedenti

Ora si afferma che la spedizione a Civitella fu diretta dal socialista Bastiani, sindaco di Roccastrada, al quale, nella spedizione del 1.o luglio, fu intimato, oltre che le dimissioni, di esporre, dalla casa del Municipio, la bandiera nazionale, per 20 giorni.

La bandiera fu esposta, ma ritirata dopo tre giorni, ed il sindaco si assentò dal paese. In sostanza, se l'azione di stamani dovesse riallacciarsi al precedente del 14 ottobre, si dovrebbe dedurre che l'azione punitiva, a distanza di nove mesi, potè ritenersi esaurita il 1.o luglio.

Nè, dopo quel tempo, avvenne alcun fatto a Roccastrada, tale da poter essere considerato un'offesa al Fascismo, o una provocazione; a meno che non si voglia ritenere come tale, l'adunanza tenuta la sera di sabato nei locali della scuola comunale, per la costituzione di un reparto di «arditi del popolo». A questa riunione erano intervenuti i rappresentanti del partito repubblicano, i quali trovarono un'accoglienza ostile, tanto che furono cacciati dalla sala. L'adunanza, durata fino alla mezzanotte, non giunse ad alcuna conclusione, e fu riconvocata per l'indomani.

La colonna fascista, montata su due «camions», giunse a Roccastrada alle 4.30 circa, e diede la più rumorosa e impressionante sveglia alla città, appiccando il fuoco all'orificeria del comunista Tagliaferri, bottega che devastarono, ed a cui asportarono i mobili. La stessa sorte toccò al caffè della vedova Mirelli, dove tutto fu fracassato e bruciato.

Il primo attacco

I fascisti si trattennero in città fin circa le sette; quindi, al canto dei loro inni, rimontarono sui «camions», dirigendosi a Sasso Fortini. Ma, giunti alla località detta Le Fornaci, la colonna fascista fu fatta segno ad una scarica di fucili, la quale scarica colpì alla testa — pare con proiettile di fucile da caccia grossa — il fascista grossetano Ugo Saletta, che cadde fulminato, mentre la materia cerebrale si spargeva sui compagni.

Quanti furono i colpi sparati?

Su questo punto le versioni differiscono profondamente. I fascisti, con alcuni dei quali ho parlato, affermano che si trattò di un fuoco nutritissimo e qualcuno dice che furono sparati 200 colpi almeno. Secondo un'altra versione, che concorda perfettamente con le prime risultanze dell'inchiesta, condotta dall'ispettore del Ministero degli Interni, comm. Paloella, inviato qui dopo le prime notizie dell'eccidio, i colpi di arma da fuoco, diretti contro i fascisti, sarebbero stati pochissimi: forse 3 o 4.

A Roccastrada certo è che un solo dei fascisti fu colpito a morte. Fermati i «camions», i fascisti si gettarono a terra e si slanciarono verso gli aggressori, contro i quali — a detta dei fascisti stessi — fu lanciata una bomba a mano, che essi dicono fu quella che salvò la situazione, gettando il panico tra gli assalitori, i quali si diedero alla fuga.

Senza la bomba provvidenziale — dicono i fascisti — noi, data la superiorità dei nostri assalitori, avremmo finito per essere sopraffatti e avremmo dovuto forse sbandarci e, forse, anche molti di noi, avremmo subito la stessa sorte, toccata ai nostri a Sarzana.

Ed ecco la rappresaglia nella quale sono rimaste uccise 9 persone, non 12, come si era detto nelle prime, sommarie, imprecise notizie. Anche qui assoluta diversità di versioni, tra i fascisti e le dichiarazioni da noi raccolte sul posto e confermate dalle risultanze dell'inchiesta dell'autorità.

La rappresaglia

I fascisti affermano che due degli uccisi avrebbero appartenuto alla banda che tese l'agguato. (Non bisogna dimenticare, per aver la precisa visione del modo come si svolsero gli avvenimenti, che i fascisti si fermarono, per quasi tre ore, a Roccastrada, per compiere la loro rappresaglia, ed è certo che l'allarme si era sparso in tutte le campagne circostanti). Aggiungono che in tasca di uno di questi uccisi, si sarebbe trovato un caricatore con due cartucce esplose.

Invece le risultanze dei diversi organi inquirenti, concordano nell'escludere assolutamente che i fascisti siano riusciti a colpire alcuno dei loro aggressori, cosicchè tutti i morti della azione punitiva, sarebbero del tutto innocenti dell'aggressione e dell'uccisione del fascista Saletta.

In ogni modo i fascisti, ammettendo tassativamente almeno sette dei morti per mano loro, dicono di non aver alcuna responsabilità del fatto di cui subì così tremende conseguenze la parte avversaria.

Le vittime

I fascisti, decisi a compiere la più fiera vendetta della morte del compagno, ritornarono verso Rocca Strada. Lungo la via incontrano Tommaso Barteletti, di 59 anni, e suo figlio Guido, di 27, e li uccidono a colpi di rivoltella.

Entrano poi in paese, lanciando alte grida: «Chi ha sparato? Chi ha sparato».

Piombano in diverse case e uccidono, a colpi di rivoltella e pugnalate, Vincenzo Tacconi, di 27 anni; Francesco Monecheri, Luigi Nativi di 37 anni, e Antonio Fabbri di 68, che cadde morto accanto alla propria figlia, la quale assisteva, folle di terrore, alla terribile scena; Angelo Barni, di 53 anni, Ezio Checcucci, di 22 anni e Giuseppe Regoli, di anni 62, che vengono colpiti a morte per le vie del paese; Giovanni Gori, anch'egli di 62 anni, presenta una grave ferita; altri cinque, sono feriti più leggermente.

Intanto, mentre si compie l'eccidio, il paese si illumina sinistramente dalle fiamme appiccate dai fascisti a 17 case, delle quali 4 sono ridotte a un mucchio di macerie fumanti. E' una indescrivibile scena di terrore, di cui gli abitanti di Roccastrada hanno negli occhi e negli orecchi la visione terrificante.

Chi erano gli uccisi? Quali i loro precedenti? Per concorde affermazione, avvalorata dalle risultanze dell'inchiesta del comm. Paolella, cinque degli uccisi non militavano in nessun partito. Uno, Vincenzo Tacconi, detto lo zoppo, era conosciuto come anarchico; ma un anarchico, si dice, assai più a parole che a fatti; un altro, Angelo Barni, sembra fosse iscritto al partito socialista; i due Barteletti, padre e figlio, appartenevano al partito repubblicano.

Un tragico equivoco

Secondo l'inchiesta dell'ispettore generale, le vittime sarebbero state immolate a caso, per spirito di rappresaglia terrorizzatrice. Ho voluto domandare ad alcuni fascisti: — Come e sulla base di che cosa gli infelici trovarono la morte?

Mi fu risposto: — In base a delle carte compromettenti e a documenti di sovversivismo, rintracciate presso di loro.

Presso il Tacconi dicono di aver trovato, nella sua abitazione, del materiale per la fabbricazione di bombe. Sta di fatto, però, che il Castellani, capo della spedizione fascista, appena saputo che i Barteletti appartenevano al partito repubblicano, si è recato dal collega Benci, direttore dell'antico giornale repubblicano *Etruria Nuova* e capo dei repubblicani locali, egli ha dichiarato che l'uccisione dei due Barteletti doveva ritenersi frutto di un tragico equivoco dei fascisti, eccitati dallo sdegno per la morte del loro compagno.

A questo punto il lettore potrebbe domandarsi se a Rocca-strada non vi fosse alcun rappresentante della forza pubblica. A Rocca-strada si trova una stazione di carabinieri, comandata da un brigadiere. La stazione, giorni fa, fu rinforzata con altri uomini e raggiunse in tutto il numero di 13. Questi, domenica mattina, erano tutti in paese, ma non riuscirono ad esercitare alcuna azione efficace, diretta a impedire o ad evitare l'azione del gruppo fascista, dopo che i fascisti ritornarono ancora in paese.

La vendetta contro Roccastrada

I fascisti, prima di prendere la via del ritorno, richiesero una scorta di carabinieri che li garantisse da eventuali assalti avversari, ma la scorta non giunse e i fascisti, verso le 15, si decisero al ritorno. Il camion sul quale giaceva la salma del Saletta, procedeva nel mezzo della strada, mentre a piedi marciavano i fascisti, con tutte le misure di sicurezza consuete, per le marcie di colonna, in territorio di guerra. Entrarono così a Grosseto alle 18. Si fermarono davanti al Duomo e, dalle gradinate della chiesa, il capo della spedizione arringò i suoi compagni e fece loro giurare sul corpo del compagno ucciso che entro pochi giorni un nuovo e più terribile castigo avrebbe colpito Roccastrada, di cui non doveva restare pietra su pietra.

Questo, narrato nei suoi elementi rigorosamente obbiettivi, il tragico destino di Roccastrada nella sua domenica di sangue. Questi elementi sono tali che, certo, non richiedono parole di commento. C'è una tragica evidenza di fatti, superiore a qualunque ragionamento.

Sarà, purtroppo, utile per rendere più chiaro il quadro degli avvenimenti, ricordare qualche precedente.

Come vi ho detto, fin dal 20 giugno non esisteva nella provincia di Grossetto alcuna traccia del fascismo. Fu solamente con la venuta a Grosseto del tenente Castellani, che furono gettate le basi dei Fasci di Grosetto e, subito dopo, cominciarono i conflitti.

Lotta di fazioni

Il giorno 26 giugno, in uno scontro, veniva ferito non gravemente un fascista. Il giorno dopo, un gruppo di 25 fascisti, accolti a sassate da alcuni muratori addetti ad una fabbrica, risposero a colpi di rivoltella, uccidendo l'operaio Savelli.

Il 29 un forte nucleo di fascisti, composto di squadre provenienti da diversi centri, si fermava alle porte della città. Una commissione fu mandata dal Prefetto a chiedere il libero passo alla colonna, che dichiarava di fare una dimostrazione di forze. Mentre si attendava la risposta dell'autorità, un gruppo si fece incontro ai fascisti con parole e grida di riconoscimento, facendosi credere un gruppo di fascisti che si recava incontro ai compagni. Avvicinatisi i due gruppi, cadde colpito a morte, dai finti fascisti, il fiorentino Gino Daus.

Il giorno 30 veniva compiuta una spedizione punitiva di circa 600 persone e in quella circostanza cadevano uccisi tre comunisti. Fu bruciato il mobiglio della Casa del Popolo, la tipografia del giornale socialista «Il Risveglio» e devastato il caffè, abituale ritrovo dei comunisti. Da quel giorno si compì il rovesciamento, almeno apparente, della situazione politica di Grosseto. I socialisti, fino a quel momento dominatori della città, scomparvero. Il sindaco Arturo Bolognese dovette abbandonar Grosseto e così pure una parte dei consiglieri della maggioranza. I consiglieri dimissionari sono 24, fra cui sei della minoranza. La città è retta ora da un commissario prefettizio.

Il Prefetto di Grosseto esonerato

Entrando in Grosseto, che ho trovata tutta imbandierata a lutto, si ha l'impressione del dominio, almeno esteriore, dei fascisti. Per le vie, nei caffè si vedono gruppi di giovani in abbigliamento semi-militare, o muniti di grandi e solide mazze. Il Fascio di Grosseto conta 300 aderenti, ma si vedono innumerevoli distintivi tricolori. Lo aveva all'occhiello — il suo bravo tricolore — anche il vetturino che mi ha condotto dalla stazione di Grosseto in città. Segno dei tempi!

L'ispettore generale, comm. Paolella, assicura che l'autorità farà tutto intero il suo dovere per garantire il rispetto alla legge da parte di chiunque, per l'incolumità dei cittadini. Il Prefetto Bovagno si trovava a Grosseto da alcuni mesi ed aveva sostituito il suo predecessore, rimosso in seguito alla manifestazione del 14 ottobre, di cui già abbiamo parlato. Egli è stato esonerato in seguito ai fatti di ieri.

Il provvedimento appare giustificato dalla evidente debolezza dell'azione prefettizia. L' comm. Bovagno è giudicato, oltre che persona gentile, un ottimo funzionario per i tempi normali, ma non dotato di tutte le qualità di energia, di prontezza e di risoluzione, necessarie in situazioni eccezionali.

Roccastrada è calma, ma, perchè questa calma si contenga, occorre che entri negli animi di tutti i cittadini l'assoluta sicurezza che la vita di tutti sarà garantita nel modo più assoluto.

Un'imboscata comunista a Monterotondo
Ardito del popolo scambiato per fascista e pugnalato

ROMA, 25, sera

Ieri partirono da Roma una ventina di fascisti con l'on. Bottai per recarsi a Monterotondo ad inaugurare il gagliardetto di quel Fascio. La cerimonia a Monterotondo si è svolta nel modo più calmo. Da Roma erano partiti pure circa 30 arditi del popolo, con deliberato proposito di molestare i fascisti. Una pattuglia di carabinieri vigilava a metà strada tra Monrotondo e la stazione per evitare che gli arditi del popolo potessero raggiungere il paese. Gli arditi del popolo, allora, si nascosero dietro un canneto nei pressi di un'osteria e attesero il ritorno dei fascisti, dieci dei quali verso le 16 si avviarono alla stazione per poter ripartire in treno.

Quando questo gruppo di fascisti fu a metà dello stradone che congiunge Monterotondo con la stazione, e, precisamente nei pressi dell'osteria, dal canneto si riversò sui fascisti una gragnuola di sassate e di fucilate. I fascisti, presi alle spalle, tanto che uno di essi ebbe bucato il cappello nella parte posteriore da una pallottola di rivoltella, dapprima rimasero indecisi per la violenza dell'aggressione, poi si riebbero e risposero all'attacco.

Intanto i carabinieri, che erano stati comandati all'osteria, nell'udire i colpi di rivoltella accorsero e intimando ai due gruppi la resa, si avviarono verso il canneto. I fascisti inseguirono gli arditi del popolo, i quali veduto che, contrariamente forse alle loro previsioni, i fascisti accettavano la provocazione, si davano alla fuga. Intanto alcuni comunisti di Monterotondo accorrevano e si incontravano con gli arditi del popolo che, inseguiti dai carabinieri e dai fascisti, fuggivano verso il paese.

I carabinieri dietro un canneto trovarono un giovane, disteso supino, grondante sangue da varie parti del corpo. Il giovane era morto. Due carabinieri rimasero presso il cadavere, mentre gli altri inseguirono gli arditi del popolo, riuscendo ad arrestarne una quindicina, arrestarono anche una decina di fascisti per il timore che essi, esasperati, non si contenessero più e provocassero altri incidenti.

Dopo gli arresti, la calma è tornata completamente, anche perchè la popolazione di Monterotondo è stata messa al corrente degli episodi da una immediata inchiesta, la quale ha stabilito i fatti narrati e circa la morte del giovane ha, per ora, fatto questa ipotesi, quanto mai naturale, che, cioè, l'ardito del popolo ucciso a colpi di pugnale, certo Lolli Nicola, romano, essendo vestito con una certa eleganza, sia stato scambiato dai comunisti, accorsi in aiuto della ciurma che fuggiva sbandata, per un fascista.

Lo sciopero generale di 24 ore
imposto dai comunisti ai lavoratori romani

ROMA, 25, sera

Da quando sono giunte le prime notizie sui fatti di Grosseto e di Monterotondo, si è manifestato un vivo fermento tra comunisti e arditi del popolo. Argo Secondari, in un primo tempo, per conto suo, ed il maestro Banato, anch'esso separatamente, hanno lanciato l'idea dello sciopero generale, idea che ha trovato subito il consenso dei loro compagni e, più tardi, con qualche difficoltà, anche quello della classe operaia. Verso le 16 di oggi il D'Amato e il Secondari si riunivano alla Casa del popolo insieme con alcuni rappresentanti del proletariato romano e degli arditi del popolo e, dopo una breve discussione, deliberavano di invitare la classe allo sciopero ad oltranza, come segno di protesta e di lutto per i dolorosi fatti di Grosseto e di Monterotondo.

Subito la deliberazione venne comunicata ai vari centri di Roma. Squadre operaie, composte in gran parte di quelli che avevano partecipato alla riunione alla Casa del popolo, sono andate per le officine e i cantieri per indurre i compagni allo sciopero. Fra questi molti hanno lasciato il lavoro, ma la grande maggioranza non si è mossa, in attesa di ordini tassativi da parte delle rispettive organizzazioni centrali.

Verso le 18 i capi del movimento riuscivano a convocare i consigli delle leghe riunite alla Casa del popolo. Nella riunione hanno partecipato i rappresentanti di tutte la classi e la discussione è stata breve. Sulla proposta di sciopero per i fatti di Grosseto e di Monterotondo tutti sono stati d'accordo, ma non tutti hanno dato il loro voto per lo sciopero ad oltranza. Si è venuti perciò nella determinazione di iniziare lo sciopero da questa sera fino a domani sera, con questa riserva che, qualora si verificassero fatti nuovi contro il proletariato, lo sciopero continuerebbe ad oltranza. E' dunque a presumersi che lo sciopero durerà 24 ore. I panettieri ed i ferrovieri, fino ad ora, non hanno dichiarato di voler scioperare. I giornali domani non usciranno.

In vista di possibili disordini e di atti sediziosi, la Questura ha disposto che l'ordine pubblico venga mantenuto nella forma più energica. Nella tema di possibili incursioni in città di arditi del popolo provenienti dalla provincia, è stato disposto un largo servizio di guardie regie e di carabinieri alle porte, per impedire l'ingresso nell'interno di Roma. I punti strategici della città sono sorvegliati da battaglioni di carabinieri e di guardie regie e sono state messe in giro autoblindate in piena dotazione. Il Questore ed il Prefetto hanno emanato l'ordine di divieto di assembramenti. Davanti alla Questura stazionano due autoblindate, uno squadrone di cavalleria e vari autocarri, pronti ad accorrere dove sia necessario. Il Questore ha dato energiche disposizioni ai funzionari per una rigorosa vigilanza durante la notte.

La notizia della dichiarazione dello sciopero generale è stata portata alla Camera dall'on. Mingrino. In verità non vi ha prodotto alcuna impressione, perchè era prevedibile, dato che l'on. Modigliani sabato sera aveva annunziato la solidarietà dei socialisti coi comunisti e questi alla prima occasione avrebbero reclamata la prova tangibile di quella solidarietà, e la prova è stata data. Quanto ai fascisti, ve ne erano pochissimi, poichè parecchi sono nei loro collegi per la propaganda pacificatrice e quei pochi che si trovavano a Montecitorio, hanno accolto la notizia con indifferenza.

Verso le 14.30 di oggi alla barriera Trionfale, mentre giungeva un tram, un gruppo di una quindicina di ragazzi, armati di pezzi di legno, tentava di far fermare le vetture che arrivavano, invitando i tramvieri a riportare le carrozze nei depositi, in segno di protesta e di lutto per i fatti di Grossetto e di Monterotondo, aggiungendo che gli altri colleghi si erano messi in sciopero, ma i tramvieri, che non avevano ricevuto istruzioni dai dirigenti la loro classe, non hanno accolto l'invito ed i tram hanno seguito a circolare. Per questo incidente, sono stati operati alcuni arresti.

I conflitti del Grossetano alla Camera

ROMA, 25, sera

Alla Camera, in fine di seduta, MERLONI (soc. uff.) e GAROSI (com.) chiedono che il Governo voglia rispondere d'urgenza ad alcune interrogazioni sui fatti di Grosseto.

TESO, sottosegretario all'Interno, dichiara che i rapporti finora ricevuti dal Ministero su quei fatti sono incompleti. E' stato inviato sui luoghi un ispettore generale per procedere ad un'inchiesta. Se informazioni precise saranno giunte, risponderà nella seduta di domani.

Quando il Presidente CASALINI lascia il suo seggio, è salutato dagli applausi della Estrema Sinistra. La seduta termina alle 18.30.

Un morto e vari feriti a Bassano

VICENZA, 25 sera

Giunge notizia da Bassano di una tragica rissa avvenuta tra fascisti e socialisti. Non si hanno precisi particolari in merito, ma sembra che alcuni fascisti, usciti dalla loro sede, siano stati accolti da revolverate da parte di un sovversivo, alle quali i fascisti risposero. Nel conflitto vi furono alcuni feriti, tra i quali gravemente il fascista Mario Tognolo, figlio di un ex maresciallo dei carabinieri, che, poco dopo moriva.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il diritto di opzione nella Venezia Giulia

Il termine fissato dal Trattato di San Germano per l'esercizio del diritto di opzione nelle Nuove Provincie è scaduto il 15 u. d. Teoricamente, coloro che non hanno fatto uso di tale diritto fino all'epoca indicata, sono ora in difetto di pertinenza. In pratica, però, la questione si presenta diversamente. Per più ragioni. Anzitutto la questione delle pertinenze, e quindi del diritto di opzione, non è nominata solamente dal Trattato di S. Germano; anche quello di Rapallo entra in questo campo, trattandosi di regolare la pertinenza di ex sudditi austro-ungarici, in quanto le convenzioni diplomatiche la aggiudichino alla sudditanza di uno degli Stati sorti dall'ex monarchia a. u. o all'Italia. C'è poi qualche particolare di dettaglio quanto all'interpretazione delle singole norme che non permette di togliere, in modo definitivo, il diritto di opzione per una questione piuttosto formale, come sarebbe quella della mancata presentazione della rispettiva domanda nel tempo indicato.

In tali frangenti, le autorità comunali incaricate della bisogna si sono rivolte per ulteriori istruzioni al Commissariato, e questi ha deciso nel senso, che il protocollo del Municipio continui nella funzione di ricevere le domande di opzione, anche se presentate dopo il termine fissato dal Trattato di S. Germano, ossia dopo il 15 luglio u. d., mantenendo tuttavia queste domande in un'evidenza speciale.

7000 domande

All'Ufficio anagrafico, che ha il compito di raccogliere le domande, sono state presentate nel tempo utile circa settemila domande di opzione, parte di persone che domandano la così detta opzione di elezione, in quanto hanno la pertinenza assicurata solamente in virtù di un pubblico impiego, e il resto di persone che optano secondo le norme del Trattato, norme più volte trattate e chiarite da queste colonne.

Naturalmente, data la complessità della questione, le norme generali stabilite tra i plenipotenziari alle trattative di pace non apparvero applicabili a tutte le infinite varietà di casi che si presentavano in pratica; da ciò la necessità di ulteriori e più minuziose norme interpretative, che l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie diramò alle autorità comunali, e alle quali gli uffici dipendenti attinsero quei maggiori lumi che il Trattato non dava. Secondo tali norme, al criterio interpretativo dei Commissariati è data qualche maggiore libertà di applicare la legge in certi determinati casi, se anche in contrasto con le disposizioni del Trattato.

Così, per esempio, mentre questi rende obbligatoria l'opzione anche per coloro che, pur avendo la pertinenza nelle Venezie liberate, non vi sono nati, secondo l'interpretazione dell'Ufficio Centrale anche costoro passano nella categoria dei cittadini che acquistano la nuova sudditanza *de jure*, purchè siano pertinenti a qualche Comune delle Giulie - *dalla nascita*. Ed è logico.

Quale pertinenza acquistano gli ex sudditi a. u. che non facessero, per esempio, uso del diritto d'opzione? Secondo il Trattato, essi diventerebbero cittadini dello Stato di cui avevano la pertinenza prima del crollo, secondo le nuove formazioni statali subentrate alla Monarchia. I pertinenti e non nati nella Venezia Giulia diventerebbero, dunque, cittadini italiani, perchè la loro pertinenza era, dalla nascita, nella Venezia Giulia. L'obbligo dell'opzione per questa categoria di persone sarebbe, dunque, superfluo.

Il conferimento speciale

Un'altra importante disposizione delle norme dell'Ufficio Centrale si riferisce alle persone che possono domandare la cittadinanza per conferimento speciale. Come si sa, nel Trattato di pace il diritto di opzione riguardava esclusivamente gli ex sudditi a. u. Il «conferimento speciale» regola per contro la posizione di molte persone che, pur non essendo ex sudditi a. u., vorrebbero optare a favore dell'Italia. A questa categoria sono assegnati gli stranieri in genere, che possono produrre la domanda purchè risiedano a Trieste (o nella Venezia Giulia e Tridentina) almeno da venti anni, parlino e scrivano correntemente la lingua italiana, abbiano assicurato il nesso a qualche Comune delle terre redente e vi esercitino qualche industria o commercio.

Queste domande, e quelle delle persone che optano per elezione, possono anche essere respinte dal Commissariato; le altre no.

Circa queste ultime, all'Ufficio anagrafico stanno appunto compilando la lista delle persone che acquistano la cittadinanza di pieno diritto. Ci siamo interessati, a domanda di parecchi, per sapere se le domande presentate a suo tempo al Comune per ottenere l'inscrizione nelle liste elettorali, domande accompagnate dall'atto di notorietà e in cui si faceva esplicita dichiarazione di optare a favore dello Stato italiano, valessero agli effetti dell'opzione propriamente detta, o se a tale scopo gl'interessati dovessero produrre una domanda separata. La risposta è stata negativa. Agli effetti dell'opzione, basta la domanda fatta per l'inscrizione nelle liste elettorali, purchè riempita nella clausola relativa all'opzione e accompagnata dall'atto di notorietà.

La procedura

La procedura per la trattazione delle domande sarà esplicata dal Commissariato Generale Civile, su parere di una commissione consultiva, composta di otto membri, quattro scelti dal Commissariato e quattro dal Comune.

Questa commissione non è stata ancora nominata, nè è finora pervenuto al Comune l'invito ufficiale a produrre i nomi dei propri delegati. Qualche nome si fa, ma non è ancora, crediamo, il caso di parlarne.

Il nostro Circolo Artistico

Nel 1915, subito dopo la dichiarazione di guerra all'Austria, la polizia austriaca sguinzagliava i suoi sgherri e li lanciava a scovare negli archivi delle associazioni cittadine gli scritti e gli oggetti che costituivano, si può dire, la cronaca dell'amore nostro all'Italia, animato di speranza e di fede.

Il Circolo Artistico era tra quelli che con più costante entusiasmo aveva agitata la fiamma di questa fede. Doveva essere soppresso e lo fu. Molte memorie care e preziose furono salvate al furore cieco dei birri; altre invece andarono perdute, fra queste il verbale dell'ultimo congresso generale tenuto nel 1914, a sette anni dunque da quello che ebbe luogo l'altra sera.

Sette anni durante i quali la storia, con vertiginosa rapidità andò foggiando il nuovo destino degli uomini.

Subito dopo la redenzione gli artisti nostri sentirono il bisogno di rimettere in piedi l'associazione. I loro sforzi, per superare le molteplici difficoltà, furono coronati di un lusinghiero successo, specie per l'appoggio avuto dal generale Petitti e da altri che avevano compreso il significato e la necessità della rinascita.

Ottenuta, dopo laboriose trattative, l'attuale sede, bisognava rinvigorire l'organismo quasi esausto, finanziarlo, insolidirlo, metterlo in grado di poter allargare sempre più la sua cerchia d'azione, riaprire la Permanente, mettersi in contatto con tutte le associazioni sorelle del resto d'Italia, fare insomma che il Circolo si affermasse con sempre maggior forza a vantaggio dell'arte, degli artisti, della città e della Nazione. A questo riguardo, in questo primo periodo di attività del Circolo, molto fu fatto, molto fu preparato, molto fu solamente progettato.

Gli artisti nostri parteciparono corporativamente a due esposizioni nazionali: quella di Napoli e quella di Vicenza, per grigioverdi, alla quale presero parte 12 artisti triestini che avevano indossato la gloriosa divisa.

Nell'albo sociale sono regolarmente esposti tutti i bandi di concorsi nazionali ed internazionali. Per il tramite del Circolo molte commissioni si ebbero; importanti fra le altre quelle del Lloyd per numerosi quadri.

La Permanente ospitò numerose mostre personali e quella del Piranesi; si prestò ai fini di opere patriottiche e di beneficenza, e fu luogo di ritrovo dei congressisti della Dante Alighieri. Non fu potuta finora abolire la tassa d'ingresso, che, del resto, vige in quasi tutte le Permanenti; c'è però il progetto di coprire le spese della sala con altri proventi e di abolire la tassa quanto prima.

In generale si può dire che il Circolo artistico ha ripreso la vitalità fiorente dell'anteguerra; e ciò sia di soddisfazione alla direzione uscente, che lascia alla nuova il compito di affermare il Circolo nella vita della città e del Paese con sempre maggiore vigore.

Una cerimonia all'Ospedale

Ieri alle 18 fu scoperta nell'atrio dell'Ospedale maggiore una lapide a ricordo di Giulio Ascoli, ultimo direttore dello stabilimento.

Alla cerimonia intervennero parecchie personalità fra cui notammo il conte Noris, il dott. de Beden, il comm. Castiglioni.

Era presente anche la vedova dell'estinto.

Dopo i discorsi del conte Noris e del dott. Gusina furono consegnati i diplomi alle infermiere che hanno assolto la scuola istituita dall'Ascoli e alla signorina Rosa Pozzatti il premio di maggior profitto.

La lapide reca questa iscrizione dettata da Attilio Hortis:

«Giulio Ascoli, triestino, direttore di questo Ospedale, amò di pari forte amore la scienza, la libertà, l'Italia. Morì nel 1916, martire della vendetta dell'Austria».

Di Giulio Ascoli diremo più diffusamente in uno dei prossimi numeri.

L'asilo-scuola di Trebiciano

L'asilo-scuola di Trebiciano festeggiò il 21 corr. il suo giorno di chiusura. Vollero trovarsi presenti alla piccola festa, l'assessore dott. A. du Ban, il dott. Petronio, il dott. Amodeo, il capodistretto sig. Zaruba ed alcune persone fra le autorità del luogo, i quali, insieme ai parenti intervenuti furono pubblico al breve ma assai significativo saggio dato dai bambini. Ventisette bambini, tutti però al loro primo anno di scuola, essendo l'asilo aperto appena dall'autunno passato. Stupendi i frutti di questi dieci mesi d'istruzione!

Merito della brava maestra certamente, ma ancora dei bambini medesimi, di questi piccoli figli di contadini svegli ed intelligenti quant'altri mai. Furono recitate poesie dai più grandi e anche da alcuni dei piccolissimi; furono cantate dalle voci argentine le care melodie. Ma la parte più interessante furono i lavori che la maestra, anzi gli stessi bambini fecero vedere agli intervenuti: disegni e disegni colorati, modellature in cera, cose affatto spontanee, create liberamente dalle tenere fantasie, con l'unica forza esteriore dell'emulazione: puerili ma non prive di non so quale rozza efficacia e gentilezza insieme. Infine si produssero in parecchi esercizi pratico-intellettuali.

La maestra, sig.na Lucia Sciardi, è una seguace appassionata del metodo Montessori, del quale fu anche abilitata. Se anche questo metodo si pregia del titolo di scientifico, è per eccellenza il metodo naturale e spontaneo; quello che riproduce i modi d'educazione e istruzione famigliari e materni, che evitano la fredda disciplina e la vana meccanicità. Riguardando oggi ai suoi piccoli allievi, certo ella non può che sentirsi riconfortare nella sua fede.

La festa terminò con la distribuzione di qualche modesto capo di vestiario ai bambini più poveri; e a tutti poi toccarono un pacco di cioccolato, biscotti e frutta. Insieme ai parenti si partirono lieti i bambini, con il dono ricevuto insieme ai loro lavoretti.

Il giorno antecedente alla chiusura, la scuola venne onorata anche con la presenza dell'ispettore scolastico prof. G. Devescovi, il quale espresse vivo compiacimento dei risultati avuti per l'ottima esplicazione del metodo Montessori.

Provvedimenti a favore dei figli di ex-combattenti bisognosi di cure speciali. Il Comitato feste dell'Associazione nazionale combattenti, avendo promosso uno spettacolo al teatro Verdi, pro orfani di guerra, ed avendo ricavato in tale occasione l'incasso netto di circa 12.000 lire, stabiliva che detta somma venisse devoluta a favore dei figli di ex combattenti, bisognosi di cure speciali e stabilì inoltre tre categorie di beneficiandi: 1. ammalati, orfani di guerra e bisognosi economicamente, tubercolotici, rachitici, scrofolosi, anemici ecc.; 2. ammalati, figli di invalidi o mutilati di guerra, bisognosi economicamente; 3. ammalati, figli di ex-combattenti, che pur non essendo invalidi, versano nella miseria per disoccupazione o per altre ragioni.

Le famiglie dei caduti o degli ex-combattenti associati, sono invitate a condurre i loro bambini ammalati, muniti della tessera paterna, nell'ambulanza del dott. Giuseppe Rosato, in via San Nicolò N. 13, II piano, dalle 14 alle 16, dove saranno sottoposti a visita medico-chirurgica e assegnati alla categoria rispettiva.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 27 corr., nella mattina, incanto di oggetti non preziosi della gestione 147, dal N. 72301 al N. 73100, assunti nel mese di agosto 1920.

Dopo la limitazione delle giornate di lavoro

Misure d'ordine al Cantiere di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 25, sera:

Come abbiamo riferito nel *Piccolo della Sera*, circa 700 operai erano stati ammessi il lunedì ed il martedì al lavoro delle riparazioni di due piroscafi, del macchinario, dello sbarco dei materiali e dell'impianto del Cantiere e della edilizia, ma essendosi manifestato un certo fermento fra la grande massa operaia esclusa dal lavoro contro coloro che, mancando di solidarietà, si presentavano al cantiere, l'autorità, per scongiurare inevitabili conflitti fra gli stessi lavoratori, con probabilità di gravi conseguenze, dispose per l'allontanamento di tutti gli operai ammessi agli accennati lavori.

Così la giornata trascorse tranquilla, senza incidenti. Il servizio di ordine pubblico venne personalmente diretto dal cav. Della Giovanna, commissario di P. S., il quale, come abbiamo già rilevato, tiene a propria disposizione un forte contingente di truppe e di carabinieri.

Stasera, alle 21.30, la Camera del lavoro italiana ha convocato i propri aderenti in un comizio per discutere sull'attuale situazione economica. Dopo animata e lunga discussione, fu deciso quanto appresso: «Mercoledì mattina sarà ripreso il lavoro normalmente da tutti i propri operai federati, in attesa di opportuni accordi che avverranno fra la Federazione industriale e quella degli operai».

Gita per Venezia. Domenica 31 corr. vi sarà una gita per Venezia. In occasione della tombola di beneficenza che si terrà in piazza S. Marco, il piroscafo «Monfalcone» partirà dal molo della Sanità alle 7; partenza da Venezia alle 20. Prezzo di passaggio (classe unica) andata e ritorno lire 25 (compresa la tassa di bollo); ragazzi pagano la metà. Durante la traversata suonerà un corpo bandistico. Servizio di buffet a bordo. Prenotazioni per i biglietti di passaggio all'Agenzia viaggi Jahnel, via Gabriele d'Annunzio N. 1 (via Teatro).

Per la Fiera campionaria di Trieste

Oggi alle ore 11.45 per iniziativa del comitato della Fiera si terrà nella sala minore della Camera di commercio l'annunziata riunione di rappresentanti del ceto commerciale, per averne suggerimenti sulla partecipazione del commercio locale alla Fiera, in modo da ricavarne il massimo tornaconto.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Festa campestre pro «Emancipazione» a Capodistria. Il partito repubblicano italiano terrà il giorno 7 agosto a Capodistria una festa campestre pro «Emancipazione». A tale scopo verrà fatta una gita sociale onde poter partecipare alla festività. Gli amici aderenti al partito, simpatizzanti e circoli giovanili hanno il preciso dovere di intervenire numerosi. Prenotazioni per la gita si accettano seralmente in sede sociale, via Settefontane 14-I.

Partito repubblicano italiano. La sezione banda è convocata per questa sera alle ore 20 in sede sociale, via Settefontane 14-I.

Fascio Triestino di Combattimento. Il direttorio è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 19 precise. Per la stessa ora è convocata la commissione dei revisori liste. Per le ore 21 è riconvocata d'urgenza la commissione finanza. Tutte le squadre d'azione sono convocate d'urgenza per le ore 21, senza divisa, in sala Dante. Nessuno deve mancare. Non sono ammesse giustificazioni.

Circolo sportivo «Ponziana». Domenica 31 corr. si terrà un grande festino campestre nel restaurant e sala «Italia» ex Berger (sotto il Castello), con posta volante, pesca miracolosa, sorprese e ballo, dalle 18 in poi.

Giovani Esploratori Italiani. Si avvertono tutti gli esploratori che il giorno 28 corr. alle 12 si chiudono irrevocabilmente tutte le iscrizioni per il campo e le prenotazioni per le biciclette.

Recita dei filodrammatici al Ricreatorio di Cittavecchia. Stasera alle 21 nella sala del Ricreatorio di Città Vecchia avrà luogo l'annunciata prima recita della sezione filodrammatica con il lavoro del Bracco: «Piccolo fante», interpreti principali i filodrammatici: Michele Borghesi, Alberto Bresciani e Ezio Serafini.

Federazione italiana dei lavoratori del mare. Il personale di camera e cucina della Società Lloyd Triestino è invitato per domani, 26 corr., alle ore 19, nei locali della Federazione marinara, Via S. Nicolò N. 2-II, per una riunione.

Lo sciopero dei lavoratori della mensa

Il Consiglio delle Leghe appoggia il movimento

Il consiglio delle leghe inscritte alla Camera confederale del lavoro terminò i suoi lavori domenica mattina. Tra gli altri deliberati presi, dopo aver esaminato minuziosamente il movimento dei lavoratori della mensa, prese una decisione energica, in merito alla lotta che questi lavoratori conducono da ben 32 giorni.

Il consiglio delle leghe deliberò: I.) Che la commissione esecutiva assieme ad altri due membri si rechi da S. E. Mosconi, per invitarlo ad indurre gli industriali alla risoluzione della vertenza. II.) Pubblicazione di un manifesto così concepito: «La Camera confederale del lavoro ordina ai suoi organizzati di boicottare questo locale!». III.) Formazione delle squadre di vigilanza; IV.) Ampio mandato alla commissione esecutiva nella eventualità di qualsiasi provocazione da qualunque parte essa venga. V.) Se urgenti necessità lo richiedessero, proclamazione dello sciopero generale. VI.) Aiuto finanziario con sottoscrizioni e con prelevazione di una somma dalla cassa delle organizzazioni.

Prese queste decisioni nei riguardi del movimento dei camerieri, il consiglio delle leghe convocò la massa scioperante ad un comizio che si tenne ieri alle 12.30 nella sala maggiore delle Sedi Riunite. Alla presidenza salì il signor Menini, il quale dopo il rituale saluto ai numerosissimi intervenuti, diede la parola al segretario camerale Cavarocchi, il quale esordisce spiegando ed illustrando il deliberato preso dal consiglio delle leghe, dall'esecutivo della Camera confederale del lavoro e dai segretari di tutte le federazioni inscritte alla Camera del lavoro.

Infine il Cavarocchi conclude riferendo in merito al colloquio avuto con S. E. Mosconi.

Prende quindi la parola il signor Juraga, che conferma l'esposizione fatta dal segretario camerale e conclude incitando alla resistenza, poichè, egli assicura, il proletariato non verrà meno all'impegno assunto in loro difesa.

Da ultimo prende la parola il segretario sezionale Viganò, il quale dice che dopo i discorsi fatti dagli oratori che lo precedettero, ben poca cosa gli resta da dire, ma non può a meno di parlare di fronte alla manifestazione proletaria che al movimento dei camerieri vuol dare tutto il suo poderoso appoggio. Fa appello ai lavoratori della mensa, esortandoli a dimostrare che l'appoggio offerto da tutti gli altri lavoratori è stato degno di loro.

Tra entusiastiche manifestazioni di giubilo, il comizio si sciolse.

Il prossimo comizio verrà tenuto oggi alle 16 alla Camera confederale del lavoro.

Incidenti e arresti

Mentre la mattinata di ieri trascorse senza essere turbata dal minimo incidente, nel pomeriggio, dopo le 18, cominciarono a verificarsi i primi incidenti tra gli scioperanti, i fascisti, gli industriali e la forza pubblica. Verso le 19 un forte gruppo di scioperanti sostò dinanzi al Bar Moderno, in via S. Giovanni, dove veniva appiccicato il manifesto della Camera del lavoro rossa con il noto ordine agli operai di boicottare i locali. Intervennero però moltissime guardie regie al comando del cav. Rendina e del dott. Mambrini. Ai dimostranti fu intimato di allontanarsi ma echeggiò per risposta una salva di fischi. Le guardie regie caricarono arrestando uno dei più scalmanati, il ventenne Vincenzo Ferro e un altro, certo Leone Verginella, che più tardi però venne scarcerato. Nella mischia una donna si ebbe un calcio al ventre.

Un altro incidente consimile avvenne in via Cesare Battisti, dinanzi alla trattoria «XX Settembre». Anche qui intervenne la forza pubblica e i dimostranti si allontanarono. In altri locali pubblici avvennero pure degli incidenti di minor conto tra scioperanti che volevano incollare i manifesti e i proprietari che non lo permettevano.

In piazza Goldoni, alla trattoria «Alla Luna», si accese pure una seria disputa per i suaccennati motivi ma fu subito sedata dal pronto intervento di uno squadrone di guardie regie al comando del dott. Mambrini.

A S. Giacomo, e precisamente in via dei Giuliani, alcuni fascisti allontanarono dei camerieri scioperanti. Tra i due gruppi si accese una feroce rissa a colpi di randello e fu sparato anche qualche colpo di rivoltella. Un cameriere, certo Antonio Pemsich, rimase leggermente contuso al vertice del capo. La zuffa ebbe termine solo quando intervennero i carabinieri del rione.

Durante tutta la serata fu disposto un largo servizio di p. s. in tutti i locali minacciati di rappresaglie da parte degli scioperanti.

Triestini importatori di cocaina a Pola

Un contrabbando di 10.000 lire - Arresti in massa

Ci telefonano da Pola, 25 sera:

Da Trieste era giunta col treno di domenica a Pola con 1100 grammi di cocaina del valore di 10 mila lire una coppia di fidanzati per vendere in questa città la droga nefasta. La coppia, composta di Matteo Gabroschek, impiegato e Elisa Buttich, venne riconosciuta, mentre arrivava col treno, dal tenente di Finanza signor Silvano Oreste, che, per caso, si trovava colà. Siccome il Gabroschek era già stato altre volte denunciato quale spacciatore di cocaina, il tenente Silvano, che prima di venir a Pola faceva servizio a Trieste, fece pedinare la coppia dai propri graduati in borghese, i quali non tardarono a scoprire che i predetti avevano dei colloqui in vari punti della città con delle persone già indiziate per lo smercio della cocaina.

Verso le 22 di ieri gli agenti arrestavano i coniugi Giovanni Budigna e Antonia da Pola che furono trovati in possesso della cocaina nella quantità accennata e che fu sequestrata. Subito si misero in moto per acciuffare la coppia e gli altri implicati nel contrabbando. Per quanto fossero stati sorvegliati tutti gli sbocchi della città e i mezzi di partenza, nonchè tutti gli alberghi, gli spacciatori di cocaina riuscirono all'ultimo momento ad eludere la sorveglianza e ad imbarcarsi sul piroscafo «Nesazio» dell'Istria-Trieste.

Il tenente Silvano, saputo ciò, subito dopo la partenza del piroscafo prendeva posto in una automobile di proprietà privata assieme al maresciallo Bordonaro e al brigadiere Schiba, cercando di raggiungere il piroscafo a Fasana. Ciò non gli fu possibile e, allora, gli inseguitori proseguirono per Rovigno, ove era stata avvisata quella autorità di Finanza.

Tra la generale curiosità della molta gente accorsa al molo e dei viaggiatori, in quest'ultimo paese vennero arrestate tre delle persone inseguite e, precisamente, la coppia di sposi e certo Cristoforo Quarantotto, di Rovigno, cameriere. Altri due complici, i facchini di piazza di Pola Albo Giuseppe e Daris Nicolò erano stati intanto arrestati a Pola. I contrabbandieri vennero passati alle carceri di via Martiri, a disposizione delle autorità.

Un occhio perduto. Nel pomeriggio di ieri veniva trasportato, con un autocarro, al nostro ospedale il tredicenne Guerrino Cociancig, abitante a Gorizia, in Via Ascoli 31. Nella sua città natale, mentre il ragazzo era intento ad aiutare un suo coetaneo che martellava un pezzo di ferro fu colpito all'occhio destro da una scheggia metallica. Il ragazzo fu accolto nella quinta divisione dove venne operato. La lesione è gravissima. Probabilmente il Cociancig perderà l'occhio.

L'istruttoria per l'uccisione di Remo Comisso

Un "non luogo a procedere,, contro gli arrestati

Perdura il mistero sull'uccisione di Remo Comisso, ucciso tragicamente ed in circostanze inesplicabili la sera del 2 u. s. a S. Giacomo mentre stava avviandosi, in compagnia di un amico, certo Simeck, in un'osteria di via S. Marco.

I lettori ricorderanno del tafferuglio avvenuto in quella sera, fra i due ed un gruppo di giovani comunisti che, a quanto pare, cantavano delle canzoni bolsceviche, che urtarono i sentimenti del Comisso.

Dal gruppo dei comunisti partirono allora quattro colpi di rivoltella, uno dei quali colpì il Comisso in modo che spirò mentre veniva trasportato all'osteria «Alle due sorelle» in campo S. Giacomo, di proprietà del sig. Pinguentini.

Le indagini dell'autorità

In un rastrellamento fatto la stessa sera dall'autorità, venivano arrestati 18 giovani, 12 dei quali s'erano rinchiusi, subito dopo le detonazioni, nell'osteria «Alle due sorelle». Il mattino dopo, nove degli arrestati venivano rimessi in libertà.

Ma fra gli arrestati si trovavano pure i fratelli Giacomo, Giovanni e Leopoldo Guatton e Carlo Milovaz, i quali nella sera del fatto erano, secondo alcune testimonianze, sul luogo e più tardi entrarono nell'osteria «Al tramvai» dove uno dei quattro proferì delle frasi sospette.

Come più sopra abbiamo detto, dodici arresti furono operati nell'osteria «Alle due sorelle», dato che subito dopo il fatto l'osteria era stata chiusa, il che aveva fatto sorgere nell'autorità dei sospetti.

Rimessi in libertà

Apprendiamo ora che dopo una lunga e faticosa inchiesta, il giudice istruttore Janchi, ultimata l'istruttoria a carico dei quattro arrestati, ha emesso un conchiuso di non luogo a procedere al confronto degli accusati Giacomo, Giovanni e Leopoldo Guatton e Carlo Milovaz. Gli accusati furono posti in libertà ieri mattina alle 11.

Disgrazie balneari. Gettando un grido di gioia il quindicenne Milan Jerai, abitante in Via G. Boccaccio N. 20, ieri, alle 17, dal bagno alla Diga si gettò in mare, ma disgrazia volle che il suo grido di gioia dovesse tramutarsi subito in un grido di dolore. Aveva cozzato con la testa contro uno scoglio producendosi una ferita larga 3 centimetri. Fu soccorso da alcuni bagnanti i quali su un motoscafo lo trasportarono a terra e poscia all'ospedale dove venne accolto nel X riparto. Ne avrà per una ventina di giorni.

L'affogato di Sistiana

Circostanze curiose

Sulla scomparsa misteriosa del giovane che si suppone affogato al bagno di Sistiana e di cui ci siamo occupati ieri, abbiamo queste ulteriori informazioni:

Venceslao Lanzendörfer, di 20 anni, da Carlsbad, impiegato quale corrispondente presso la Banca Adriatica di Sicurtà, abitante in via Pasquale Revoltella n. 63-V, presso la cognata Giuseppina, fu invitato domenica scorsa dalla cognata a recarsi al bagno. I due salirono su di un piroscafo e partirono alla volta di Sistiana, ove arrivarono verso le 16. Alle 17 entrambi erano già al bagno. La donna era buona nuotatrice, mentre il giovane era non poco impacciato, perchè del tutto inesperto nel nuoto. I due cominciarono a giocare; si bagnavano a vicenda, gridavano e ridevano. Il giovane finì scherzosamente col dare uno spintone alla cognata, la quale con due bracciate raggiunse l'alto mare, fino dove non si poteva toccare il fondo. Ella non si accorse che il cognato la seguiva, seppure non pratico e che ad un tratto, non potendo più resistere affondò senza gettare un grido. La Giuseppina, voltatasi, non vide più il cognato, ma osservando due braccia che si agitavano furiosamente a fior d'acqua, si avviò verso quel punto, ma quando vi giunse, le due braccia scomparvero. Comprese subito che il cognato stava per affogare. Fu tale la sua emozione, che si sentì come paralizzata e non potè gettare nemmeno un grido.

Pallida e tremante si avvicinò ad un giovane che prendeva il bagno, il signor Bruno Bruna, al quale, con un filo di voce, raccontò che suo cognato era affondato e così dicendo indicò con la mano il punto.

Il signor Bruna assieme ad un medico che si era avvicinato, andarono a chiedere aiuto al barcaiolo, il quale ritenendo che si trattasse di paure fantastiche, per il semplice motivo che la cognata non piangeva, non aderì all'invito.

In breve però tutti i bagnanti seppero della disgrazia e diversi giovani si gettarono sott'acqua, ma il cadavere non venne trovato. Anche il bagnino alla fine si decise e con il remo scandagliò il fondo, ma invano.

Del fatto venne avvertito il proprietario del bagno e i carabinieri, che presero in consegna i vestiti e gli oggetti preziosi dell'annegato.

Le ricerche continuarono fino a tarda notte, senza esito.

La disgraziata cognata arrivò a Trieste, accompagnata dal signor Bruna, che abita in via Galleria n. 4, ed avvertì per telegrafo della disgrazia suo marito, fratello del Venceslao, che si trova per ragioni d'ufficio a Serpenizza (Tolmino), nonchè i suoi genitori.

Ieri nel pomeriggio la Giuseppina assieme a sua madre si recarono al Comando del Porto, donde fu posto a loro disposizione il rimorchiatore «Audax» con il quale si recarono a Sistiana.

Appena arrivate, le donne vennero avvicinate dal proprietario del bagno, il quale dichiarò che non poteva essere vero quello che si asseriva e che si trattava certo di un trucco...

Non si comprende questa dichiarazione, se non si vuol ammettere che il Lanzendörfer sia scappato nudo...

Un fidanzato promettente...

Iersi rincasò tardi; era alquanto brillo e quando la sua fidanzata Antonia Giotti, di 35 anni, abitante al terzo piano della casa N. 2 di Via della Piccola Fornace, gli aprì la porta, non permise che ella gli facesse dei rimproveri.

— Mi iero, dove che iero e ti no te interessa...

— Come, no me interessa?

— Basta, go dito; e basta!

— Te ieri con una dona, mi lo so...

— Basta!

— Vergognite!

— Bastaaa...

— Andarò vi...

Non riuscì a terminare. Ormai reso furibondo dalla ramanzina imprevista, il fidanzato, con un poderoso pugno serrò in gola le ultime frasi dell'Antonia.

Non contento di ciò, estrasse un temperino e si avventò contro di lei per colpirla. Istintivamente la donna alzò le mani per difendersi ed il colpo vibratole la ferì lievemente alle mani.

Visto scorrere il sangue, il giovane riprese la ragione e dopo aver chiesto perdono alla sua fidanzata volle accompagnarla alla Guardia medica. La ferita ricusò ogni sua premura e dopo aver ricevuto le cure del caso alla benefica istituzione, si recò in Questura a denunciare l'accaduto.

Echi di un dramma dell'onore

L'ex tenente Arduino Del Col, che per salvaguardare l'onore della famiglia sparò ier l'altro, presso il cavalcavia di Roiano, quattro colpi di rivoltella contro il ferroviere Fiorenzo Violante, fu interrogato nella giornata di ieri ben tre volte dal giudice istruttore.

Lo stato d'animo del feritore è molto depresso: si mostra ancora molto agitato e non è in grado di dare una versione esattissima sullo svolgersi del dramma.

Assicura però che a spingerlo a far scattare il grilletto della sua rivoltella furono l'ira e il dolore per il violato ed insultato onore di sua sorella che adorava tanto. In quell'attimo non seppe ragionare; non fu in grado di frenarsi: vide l'insidiatore della pace famigliare che prima gli sorrideva ironico e che poi, dinanzi alla canna della sua rivoltella fuggiva vigliaccamente, senza difendersi, senza scolparsi.

Una fiammata gli salì alla testa, un brivido freddo gli irrigidì le membra. Premette il grilletto. Partirono quattro colpi. Vide cadere il fuggitivo. Non si ricorda altro.

Lo stato del ferito si mantiene sempre grave ma tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

Tre casi di squilibrio mentale

Francesco B. di 32 anni, abitante in via della Ginnastica n. 12, da poco uscito dall'Ospedale ov'era stato accolto per squilibrio mentale, fu ripreso l'altra sera da un accesso di pazzia furiosa. Venutogli a tiro un gatto, lo acciuffò e lo strangolò. Poi, uscito sulle scale si diede a urlare ed a minacciare gl'inquilini. Avvertita l'infermeria Treves, accorsero due infermieri i quali, dopo qualche difficoltà riuscirono a trasportare l'infelice all'Ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

— Ieri mattina, alle 11 il tipografo Italo S. fu colto nella tipografia di via Giulia n. 1 ov'è occupato da un violento attacco di nervi. Tutte le cure per calmarlo riuscirono vane, percui fu avvertita l'infermeria Treves. Poco dopo, il sofferente fu accolto nelle sale d'osservazione.

— La notte scorsa, verso le 2, Cassio B. di 32 anni, abitante in via Petronio n. 21, colto da un violento attacco di nervi, trascendeva ad eccessi pericolosi. Al chiasso accorsero due carabinieri, i quali ritennero opportuno di avvertire l'infermeria Treves. Il B. fu trasportato all'Ospedale ed accolto nelle sale d'osservazione.

Per i bagnanti. Visto il grande numero di persone che si riversa ogni giorno sulla diga del Punto franco vecchio per prendere il bagno di mare, questa Capitaneria si trova indotta ad avvisare il pubblico che, per molteplici ragioni, il bagno in quei paraggi, eccezione fatta per lo spazio di mare incluso nelle barricate del bagno Kozman, è estremamente pericoloso. Ognuno pertanto dovrà addossare a se stesso la responsabilità di una possibile disgrazia.

Le marachelle di un famoso imbroglione

Colonnello, generale, duca, secondo i casi

Non è ancora terminata la sfilza di reati cui si rese colpevole l'ormai quasi famoso duca di Pollicastrelli, al secolo più prosaicamente Felice De Simoni, ex sottotenente del secondo reggimento granatieri ed ex guardia notturna, arrestato giorni sono dagli agenti della squadra mobile della Questura.

Oltre alle innumerevoli truffe di cui parlammo all'atto del suo arresto, due altre coserelle vengono a galla sul conto di questo magnifico tipo d'imbroglione. Egli è ricercato dal Tribunale militare di Roma, per prestazione con passaggio al nemico, per diserzione, per falso e per abuso di distinzione, poichè egli più volte ritenne necessario ornare la sua corona... ducale con le stellette del colonnello quando non inalberava addirittura i distintivi del generale.

Ma le sue marachelle devono essere infinite. Giornalmente altre denuncie pervengono a suo carico. L'altro ieri telegrafò il commerciante Michele Quaranta, da Napoli, denunciando ingentissime truffe che il De Simoni aveva commesso a suo danno. Un'altra notevole truffa commessa dal geniale duchino fu denunciata dalla vedova Nascimbeni di Tolmezzo.

Fu errore mortale o suicidio?

Un fatto strano e misterioso avvenne ier sera nella casa N. 2 di via Geppa: un uomo, l'inserviente del Governo marittimo, Giuseppe Scopincich, di 37 anni, abitante in via dei Santuari 2 (Roiano), fu vittima di uno sbaglio disgraziato o, ciò che sembra più verosimile, ingoiò per finirla, un notevole quantitativo di lisolo.

Muoio, aiutatemi!

Erano le 22, la portinaia della casa N. 2 di via Geppa, Elisa Vidotto, sonnecchiava nel suo sgabuzzino, quando un'apparizione inattesa la fece scattare. Dinanzi a lei, con i ginocchi piegati, stava l'inserviente del Governo marittimo, Giuseppe Scopincich, il quale, con voce debolissima, implorava:

— Muoio, aiutatemi, salvatemi!

— Che è successo? — chiese terrorizzata la donna, guardandosi sospettosamente all'ingiro — è stato forse aggredito?

— No, no — spiegò il poveretto — non sono stato aggredito: ho bevuto una dose di lisolo!

— Per uccidervi?

— No per isbaglio, anzi sì per...

Lo Scopincich non fu in grado di continuare. Fece un cenno con la mano e poi stramazzò al suolo.

Impressionatissima, la Vidotto invocò ad alta voce al soccorso. Accorsero alcuni inquilini della casa e dei passanti, i quali trasportarono di peso il moribondo alla farmacia Ravasini in piazza della Libertà, e mentre gli veniva somministrato del latte, per un istante il poveretto rinvenne e pronunciò tra le lagrime queste parole:

— Mia moglie, i miei figli...

Quindi, visto che il suo stato era gravissimo, fu trasportato con una vettura pubblica all'ospedale ma, appena vi giunse, spirò mentre i medici tentavano di sottoporlo al lavacro gastrico.

Suicidio o disgrazia?

Lo Scopincich, un onesto ed amato operaio, viveva con la moglie e due teneri figliuoli in via dei Santuari.

Il suo tempo lo occupava al Governo marittimo ove, come abbiamo detto più sopra, era occupato quale inserviente. Però per poter meglio provvedere ai bisogni della famiglia, dopo terminato il lavoro d'ufficio normale, lo Scopincich si recava presso la famiglia del signor Davido Covan, dove per un tenue compenso prestava dei servizi.

Ieri si presentò in casa Covan come il solito, cioè alle 20, sbrigò alcuni lavori e mentre i signori erano usciti per una passeggiata, lui disse che avrebbe lucidato il pavimento.

Dopo di ciò non si sa bene che cosa sia avvenuto, poichè dalle sue prime parole si ritenne trattarsi di una fatale imprudenza, mentre dalla frase non completata che aggiunse, si credette intravvedere che la miscela micidiale l'avesse presa egli stesso per finirla.

Però i suoi famigliari escludono categoricamente questa ultima possibilità.

Lo Scopincich non manifestò mai idee tragiche e, del resto — da quanto dice sua moglie — egli adorava troppo la famiglia per privarla del suo valido aiuto.

Un bosco in fiamme

Ieri nel pomeriggio, erano le 15, una telefonata dal Commissariato civile di Sesana informava la nostra Questura di un grandissimo incendio scoppiato nei pressi di Divaccia e precisamente nel bosco del Monte Cal che fiancheggia la strada che da Divaccia conduce a Postumia.

Dopo le assunzioni necessarie, dalla Questura si telefonò subito ai vigili informandoli dell'accaduto. Fu allestito subito un treno che, al comando del vice comandante Sapunzachi, si diresse verso il luogo dell'incendio.

Arrivati sul posto il vice comandante potè subito constatare come ben un milione di metri quadrati di bosco di pini e di querce erano andati in fiamme per non ancora precisato motivo. Il lavoro d'estinzione fu lungo e faticosissimo. Dopo buone sei ore d'ininterrotto lavoro i nostri bravi vigili aiutati da alcuni terrazzani riuscirono a domare l'immane incendio.

I danni causati dall'incendio non sono ancora precisati ma però è certo che sono considerevoli. Il bosco in parte apparteneva al Comune di Divaccia ed in parte a dei privati costituitisi in cooperativa.

Più tardi, quando l'incendio era già completamente spento, giunse sul luogo una compagnia di soldati del Genio.

Sul ferimento del capovilla di Trebiciano

L'altra campana

In relazione alla notizia comparsa nel Piccolo del 21 corr., sotto il titolo di «La villa di Trebiciano ferito gravemente» da Bartolomeo Krall, da Trebiciano N. 130, ci prega di rilevare che egli non ce l'aveva con il capovilla Ermanno Stückler nè per questioni di politichetta, nè per altro, e per cui non aveva nessun motivo di attendere un'occasione per sfogare il suo rancore.

Il fatto, secondo questa versione, avvenne così: Lo Stuckler entrò nell'osteria in stato di avanzata ubbriachezza, attaccò briga con tutti gli avventori, si lasciò andare ad escandescenze, minacciava e voleva battere tutti i presenti e infine — dice il Krall — si avvicinò a me senza che io gli avessi rivolto la parola. Lo Stückler fece cadere a terra il quarto di vino all'oste che egli mi portava e cominciò a gridare che egli non aveva diritto di stare in osteria e di bere del vino. Non contento di ciò, mi assestò un formidabile pugno sul naso in modo che mi sanguinare e fece atto di ripetere l'attacco. Allora appena, in propria difesa, reagii e gli gettai in testa una bottiglia da un quarto. Lo Stuckler poi si allontanò per denunciarmi ai RR. CC. i quali mi arrestarono.

Essendo la ferita dello Stuckler leggera, il giudice istruttore accordò al Krall la libertà provvisoria.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Alle Signore eleganti

Si avverte che la Maison Trombetta di Torino e Genova espone all'Hotel De la Ville ancora oggi e domani con liquidazione 5% su tutti i modelli.

Le fantasie di una giovine moglie

Come abbiamo riferito nel *Piccolo* delle 18 di sabato scorso, nel pomeriggio dello stesso giorno si presentò alla Guardia medica la diciassettenne Caterina Ricatti, abitante al n. 1 di Androna dei Sotterranei, per farsi medicare diverse contusioni ed escoriazioni che, a detta di lei, le erano state prodotte dal marito.

Dalle dichiarazioni del signor Ricatti — venuto nei nostri uffici — risulta invece che le dichiarazioni della donna sono completamente false. Egli mai ebbe a trascendere a vie di fatto verso la moglie per quanto quest'ultima, a quanto egli assicura, si sia realmente indegna di portare il suo nome, essendo fuggita giorni or sono di casa ove abbandonò un bambino di appena 9 mesi.

Circa le legnate fu la madre di lei a dargliele.

L'attività dell'ignoti

Ieri l'altro, dalle ore 15 alle 21, ladri ignoti servendosi di chiavi false e dopo aver rotto un lucchetto, penetrarono nell'ufficio della ditta Sigismondo Timar, sito in Piazza dell'Unità n. 5, da dove dopo aver rovistato per ogni angolo, se ne andarono portando seco un biglietto da 100 lire, una catena d'oro da donna e 60 lire in spezzati d'argento di proprietà del cursore della ditta Enrico Suson.

Verso le 22, quando il Suson s'accorse del furto, si recò al vicino posto dei carabinieri ove presentò regolare denuncia.

Teatri e Concerti

Fenice. «Eva», la romantica operetta del maestro Lehar, ebbe iersera festose e fervide accoglienze dal pubblico assai numeroso che tributò nutriti e prolungati applausi ai principali esecutori già all'inizio del primo atto, che apparve assai bene impostato tanto nella distribuzione delle parti che nella fusione tra palcoscenico e orchestra. La signora Romanville e il tenore de Zucco cantarono con buona voce i duetti del secondo atto riscotendo generali approvazioni. Il comico Navarrini ebbe un bel successo personale. Egli sostenne la parte con sobrietà di gesto e fu lepidissimo nella danza e nei recitativi. Non occorre dire come la signora Delta si disimpegnasse con la consueta grazia spigliata, condividendo gli applausi della serata con gli altri esecutori. Anche l'esecuzione orchestrale conseguì un insolito successo di cui va data lode al maestro Fasano. Nella sonata del secondo atto il pubblico rivolse un applauso speciale al primo violino prof. Bianchi che concesse la replica richiesta a viva voce. In complesso «Eva» ebbe il successo più bello della stagione e stasera meritatamente si replica.

Eden. Anche oggi continueranno le proiezioni della pellicola «La bambola e il gigante». Seguirà l'applaudito spettacolo di varietà.

Minimo «XX Settembre». Oggi la sala rimane chiusa. Domani la compagnia Noselli rappresenterà il nuovo dramma «Guglielmo Oberdan».

Minimo di S. Giacomo. Con le rappresentazioni di ieri la compagnia di prosa e varietà prese congedo dal pubblico. Per due giorni il teatro rimane chiuso.

Giovedì debutto della compagnia marionettistica «Excelsior» con «Guerrin Maschino», operetta in 3 atti e 7 quadri. Precederà lo spettacolo un ricco programma di varietà con gli artisti «Tich Tach», pittore lampo, il «Duo Suross», comici eccentrici, e l'applaudito comico Brunello che ci presenterà delle gustosissime nuove macchiette del dott. Gibus e di Vittorio Cuttin.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. «Per un po' di gloria», cinedramma in 4 parti, con Marera Lucedya, ha ottenuto iersera un vero successo. Oggi si replica dalle 17.30 alle 22.30.

Il pubblico del Modernissimo ha giudicato che il capolavoro della cinematografia italiana «Madame Tallien» supera «Madame Du Barry». Anche ieri il trionfo di Lyda Borelli ed Amleto Novelli è stato clamoroso. Proseguono le repliche dalle 17.30 alle 22.30.

Tullio Carminati al Novo Cine! Il nostro concittadino e celebre artista degnamente coadiuvato dalla bravissima artista Rina Maggi, interpreta il capolavoro: «Perfetta ebbrezza». Principia alle 16.30, ultima rappresentazione alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «Eva» del maestro Lehar.
Teatro Eden. «La bambola e il gigante», e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Per un po' di gloria».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5): «Madame Tallien», con Lyda Borelli e Amleto Novelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Perfetta ebbrezza», con Rina Maggi e Tullio Carminati.
Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Dalle provincie venete

VILLA DI ROVIGNO, 25 sera

La chiusura delle scuole. Gli alunni della scuola elementare, per festeggiare la fine dell'anno scolastico diedero, nell'aula della scuola una riuscitissima festicciuola alla quale intervennero i delegati comunali e moltissimo pubblico. Nel dialogo «La zingarella» le due bambine Albina Iurcotta e Anna Pocraiaz si fecero applaudire.

Nella commedia: «I due bricconi», brillantemente interpretata, emersero Matteo Sturman, Matteo Popovich, Irene Ciscutti, Albina Iurcotta, Mario e Angelina Crisanaz e Albina Rusich.

Ottimamente intonati vennero cantati gli inni della Patria.

Vera lode va data al maestro sig. La Vaccara, il quale da oltre due anni, con un sacrificio da apostolo, cerca in tutti i modi d'istruire e di rendersi utile a quella popolazione.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali
per il secondo trimestre del 1921

Il «Lloyd's Register» ha pubblicato testè la sua relazione periodica delle costruzioni navali, escluse le navi da guerra. Dalla relazione si riassumono:

Il naviglio mercantile rapportato nella relazione come in costruzione nel Regno Unito alla fine di giugno 1921 ammonta a 3.530.047 tonnellate. Queste cifre indicano una riduzione di circa 269.000 tonnellate in confronto al totale per la fine di marzo; però, visto le circostanze attuali esse possono essere considerate per lo più come nominali.

Come nel trimestre precedente il totale comprende un tonnellaggio considerevole sul quale ogni lavoro è stato sospeso per causa della grande diminuzione nella domanda per tonnellaggio, come pure molte navi il compimento delle quali è stato diferito principalmente a causa dello sciopero dei falegnami e della disputa nell'industria del carbone. La stazza delle navi sulle quali il lavoro è sospeso ammonta a 735.000 tonn. e quella delle navi il cui compimento è diferito a 444.000 tonn. La somma di questi due totali, cioè 1.179.000 tonn. — eguale ad un terzo del suddetto tonnellaggio complessivo — deve dunque essere dedotta dal totale rapportato quale in costruzione, onde poter fare un giusto paragone con le cifre per tempi normali, e così si giunge al totale per il Regno Unito di tonn. 2.351.000.

In confronto alle cifre per il primo trimestre del 1921 si è verificata una grande riduzione (104.000 tonn.) nel tonnellaggio delle navi varate nello scorso trimestre.

Nelle relazioni per il dicembre 1920 e per il marzo 1921 si fece menzione del fatto che, nonostante l'enorme tonnellaggio in corso di costruzione, il totale delle navi completate paragonava sfavorevolmente con i risultati conseguiti negli ultimi anni prima della guerra. Si indicò che nel 1913 il tonnellaggio medio finito ogni trimestre ammontava a più del 23% del naviglio in costruzione al principio del trimestre, mentre che nel 1920 le cifre corrispondenti non raggiunsero il 13%. Nello scorso semestre la riduzione fu ancor più grande e la produzione non supera l'8 1/2%.

Si è pure verificata una continua riduzione nel tonnellaggio cominciato nel corso del trimestre. La riduzione nel primo trimestre ammontava a 113.000 tonnellate ed ora si verifica un'altra riduzione di 224.000 tonn. Il tonnellaggio cominciato nel corso del trimestre in rivista fu soltanto 68.928 tonn., cioè meno del 2 per cento del totale in cantiere al principio del trimestre. Questa cifra è forse la più significativa in questa relazione ed indica un prospetto molto sfavorevole per il prossimo futuro.

La stazza complessiva delle navi in costruzione all'Estero è di 2.669.421 tonnellate ed è da notarsi che, differentemente nel caso del Regno Unito, non è necessario di fare notabili riduzioni da queste cifre a conto di lavori sospesi o diferiti. Il totale è di circa 619.000 tonnellate inferiore a quello in costruzione alla fine di marzo 1921, e ciò è dovuto principalmente alla continua diminuzione negli Stati Uniti nel qual paese il tonnellaggio ora in cantiere raggiunge soltanto il 17 per cento del totale in costruzione nel marzo 1919.

Fuorchè gli Stati Uniti, i paesi principali all'Estero sono: l'Olanda, con 391.389 tonnellate; la Francia, 390.453 tonnellate; l'Italia, 310.333 (con 51 piroscafi in acciaio di 250.629 tonn. e 5 in legno di 2470 tonn.; 8 motoscafi in acciaio di 32.706 tonn. e 32 in legno di 10.740 tonn.; e 32 velieri in legno di 8788 tonn.), ed il Giappone 229.262 tonnellate. La riduzione complessiva per questi 4 paesi ammonta a 169.000 in confronto al trimestre precedente.

La relazione indica che si trovano ora 168 piroscafi e motoscafi, ognuno di più di 1000 tonnellate e con una stazza complessiva di 1.151.578 tonnellate, in costruzione per il trasporto dell'olio alla rinfusa. Questo totale comprende 89 navi per 585.980 tonnellate nel Regno Unito e 48 per 388.868 negli Stati Uniti; quest'ultima cifra rappresenta più del 54 per cento del naviglio totale in costruzione in quel paese. Il tonnellaggio dei motoscafi in costruzione nel mondo ammonta a 502.944 tonnellate.

La stazza complessiva delle navi in costruzione alla fine di giugno sotto la sorveglianza dei periti della Società raggiunge 4,235,511 tonnellate.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del «Lloyd»: Fuochisti: dal 463* al 489*. N. imb.: 440, 446, 451, 452, 454, 456, 457, 459. Timonieri: dal 100* al 104*. Imb.: 99, 104, 110.

Turno delle generali: Fuochisti: dal 763* al 776*. Imb.: 540, 728. Carbonai: dal 244* al 257*. Imb.: 235, 251, 256. Timonieri: dal 95* al 189*. N. imb.: 94. Giovani I.a: dal 361* al 451*. Giovani II.a: dal 362 in avanti. Mozzi coperta: dal 610* al 614*. Imb. N. 613. Mozzi macchina: dal 121 in avanti.

Fuochisti, carbonai, timonieri, giovani coperta ecc., complessivamente 33 imbarcati sul piroscafo «Presidente Wilson».

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 112 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dall'1 al 12; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 3, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi gambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 4* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 16 al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 64, 66, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Persia», da Kobe, con 2754 tonn. di merce varia e 61 passeggeri; «Galicia», da Costantinopoli, con 258 tonn. di merce e 23 pass.; «Pres. Wilson», da New York e scali, con 152 pass. e 21 tonn. di merce; «Lodoletta», da Lussinpiccolo, vuoto; «Tyria», da Costantinopoli, con 60 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Gastein», per Costantinopoli.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Venezia», da Venezia, con passeggeri; «Helouan», da Alessandria, con merci e pass.

Partirono i piroscafi: «Cervignano», per Fiume; «Friuli», per Cattaro.

Notiziario Mercantile

Importazione dalle colonie francesi

Le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle merci di cui alla tabella A) annessa al decreto ministeriale 30 dicembre 1920 originarie dalle colonie francesi, estendendo ad esse il trattamento attualmente fatto a quelle di origine e provenienza francese a condizione però che le merci stesse giungano nel Regno transitando per la Francia.

L'importazione di bovini, suini ecc.

Un'ordinanza del Ministero dell'Interno d. d. 11 luglio dispone che l'importazione di bovini, ovini, caprini e suini nel Regno, provenienti da paesi coi quali non esistono particolari convenzioni, o che siano oggetto di speciali ordinanze, è subordinata, agli effetti sanitari, ad apposita autorizzazione da concedersi di volta in volta dal Ministero dell'Interno, dietro domanda degli interessati.

BORSA DI TRIESTE
del 25 luglio 1921

Rendita	70.40	Strade ferr. mer.	285
Consolidato 5 p. c.	75.50	Oceania	320
Banca d'Italia	1331	G. L. Premuda	379
Commerc. italiana	855	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	699	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	96
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	300
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest	182
Zivnostenska	116	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	12600	» Isonzo	112
Grand. Merid.	261	» Spalato	310
Riun. Adriatica	2200	Edison	420
Nav. Adria	335	Eridania	260
» T. Cossovich	150	Kerka	398
» Cosulich	363	Gas Roma	430
» Dalmatia	272	Ilva	26
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	482	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	465	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	190	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnico	425
» Lussino	700	Terni	478
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	136	Montecatini	111

CAMBI: Su Amsterdam 710; su Francia 175.75; su Londra 81.90; su Nuova York 22.60; su Svizzera 372; su Atene 115; su Berlino 29.30; su Bucarest 30; su Praga 28.50; su Ungheria 6.50; su Vienna 2.65; su Zagabria 13.75.

VALUTE: Corone a. t. 2.70; dinari 55.25; franchi francesi (pezzi da 20) 80; lire sterline 81.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Enrico N. Il Suo padrone di casa Le ha chiesto soltanto quanto ne ha il diritto. — *Impiegato.* Si rivolga alla Unione di Pubblicità Italiana, in Piazza Goldoni N. 1, e potrà avere tutte le spiegazioni necessarie. — *Profugo di Monfalcone.* Ella dovrebbe ottenere una sentenza di sequestro. Dovrà però farsi assistere da un avvocato. — *Geometra Serpenizza.* Più raccomandabile e recente è l'opera pubblicata dall'Unione tipografica editrice torinese sotto la direzione di M. Lessona: «Dizionario di cognizioni utili», sei volumi, lire 320, che la rappresentanza triestina della società (Via Valdirivo 11) cede a piccole rate mensili. — *Uno per molti piccoli depositanti.* Quando ci fosse qualche novità in merito ai depositi presso le Casse di risparmio postali, il «Piccolo» ne parlerebbe.

Miles. Ella è cittadino italiano di pieno diritto. — *Piccolo proprietario.* Ella deve dare la disdetta in tempo utile e dimostrare che quei locali sono indispensabili a Lei. — *Obbligatissima.* Ci dispiace, ma non abbiamo spazio per chi va in villeggiatura all'estero. — *Esterina.* Non ci consta di simili iniziative. Segua le notizie della vita sociale cittadina e non è improbabile che Ella legga presto la notizia che la interessa. — *Disoccupato.* Si rivolga alla Cassa di risparmio triestina che si occupa del ritiro delle polizze. — *Italianissimo.* Quel matrimonio è validissimo. — *Ginetto.* Non riteniamo. — *Carnia.* Sì, freddo. — *B. S.* Fra le possibili edizioni della Divina Commedia a prezzo minimo, c'è quella di Sonzogno (costa lire 3.50) con commento; ottima quella di Hoepli, con commento Scartazzini. Una edizione economica corretta, ma senza commento, si trova nel catalogo di Barbera (Il Dante delle conferenze).

Nerio. Trieste-Siena, in II.a classe, lire 129.90; in III.a, lire 69.75. — *Dino.* Trieste-Chieti, in II.a classe, lire 146; in III.a, lire 78.35; Chieti-Biella lire 147.05 in II.a e lire 78.95 in III.a. — *Daniele - Alma.* Non possiamo dare indirizzi. — *Rostand.* Si rendono lucidissimi i marmi con la soluzione: cera bianca 1, sandracca 1, essenza di trementina 6, sciogliendola a fuoco dolce e applicandola a pennello. — *Fiordaliso.* A Venezia non c'è una scuola di tal genere. Forse Ella confonde con l'Istituto superiore di scienze commerciali. — *Abano.* Scriva alla direzione degli Stabilimenti termali. — *Venti anni lettore.* Impossibile dare in due righe un'idea della teoria della relatività del dott. Einstein; ne parla l'ultimo numero della «Domenica del Corriere» nel modo che la qualità del periodico lo consente. — *Assidua del «Piccolo».* Carolina Invernizio è morta. Che filosofia vuole studiare con la coltura che Le può aver dato la seconda ginnasiale? Chieda il manualetto della «Biblioteca del popolo» di Sonzogno, N. 278, «Elementi di filosofia». Si spieghi meglio. Un impiego? Impari scrivere a macchina celermente.

ENIGMA - BIZZARIA

Non ho acqua — bevo acqua.
E se avessi acqua — berrei vino.

Soluzione del giuoco precedente:
TE — GO — LA.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio vivamente l'Agenzia generale dell'«Anglo-Italian Assurance C.o» che ci liquidò i danni di un incendio subito, in modo corretto e liberale.

Alberto Crevatin

Mi pregio informare gli allievi già prenotati e tutti quelli che avessero intenzione d'iscriversi:

a) al corso serale speciale per allievi commissari di bordo (durata 4 mesi);

b) al corso serale preparatorio pel conseguimento del titolo di ragioniere (durata 1 anno),

che le lezioni si iniziano il 1.o agosto e le inscrizioni si accettano sino a tutto sabato 30 corr., presso la Direzione della Prima Autorizzata e Premiata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III, N. 45, II.

Il direttore: **ENENKEL**

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
D. TRIPCOVICH & C.i
TRIESTE
SERVIZI REGOLARI
attualmente in esercizio
Linea commerciale Adriatico - Mediterraneo - Occid. - Marocco A. M. O. M.
dall'Adriatico per la **SICILIA, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, SPAGNA** e **CASABLANCA** (Marocco)
Prossime partenze da Trieste:
P.fo **«BELLAURA»**, verso il **30 luglio** a. c.
P.fo **«BELLENDEN»** verso il **20 agosto** a. c.
P.fo **«ARCADIA»**, verso il **10 agosto** a. c.
P.fo **«TEBE»**, verso il **31 agosto** a. c.
Linea commerciale Adriatico - Mediterraneo - Inghilterra - Continente A. M. I. C. O. N.
partenza **da Trieste**, p.fo **«GERANIA»**, verso il **10 agosto**
per **LONDRA, HULL, NEWCASTLE on Tyne**, eventualmente **Anversa Rotterdam.**
Linea commerciale Adriatico - Nord Africa
partenza **da Trieste**, p.fo **«SARAJEVO»**, verso il **20 agosto**
per **MALTA, TRIPOLI, TUNISI**, eventualmente **Bengasi.**
Informazioni ecc., presso la ditta
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Via della Borsa 1, II (Palazzo Tergesteo)
Telefono N.ri 119, 848, 858

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO
Il piroscafo germanico di I.a classe
"Alessandria,,
proveniente d'Amburgo e scali, arriverà qui verso il **31 corr.** e caricherà per **AMBURGO, ROTTERDAM, ANVERSA**, direttamente, assumendo inoltre merci in trasbordo per i **porti del nord**, rilasciando polizze dirette.
Per informazioni, noli e prenotazione di carico rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & C.o Succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono N. 38

ARENA VERONA
(Anfiteatro Romano)
Martedì sera alle ore 21
prima rappresentazione del
"Piccolo Marat,,
diretto dall'autore
PIETRO MASCAGNI
Le ferrovie concessero lo sconto del 30% su tutte le linee per Verona durante l'intera stagione

Dott. O. BARBERI
GABINETTO DERMOCELTICO
Metodo proprio, rapido per la cura delle malattie dei capelli, (forfora, caduta, alopecia). Depilazione dei peli superflui del viso con l'elettrofisi.
Riceve dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 15. Trieste, Via S. Giovanni 16, I.

AVVISO D'ASTA
Oggi, **26 luglio, alle ore 15**, verrà venduta all'incanto nel Punto franco, Magazzino N. 2, porta 29, una partita di circa
2000 casse
Sapone Marsiglia
profumato, marca «Le Chat».
Prezzo di grida Lire 3.30 al chgr.
Sèmach & C.

SACCHI
nuovi e usati, qualunque grandezza, per tutti gli usi, **VENDO** pronta consegna.
Molinari, Casella postale 157, Milano

CONSULTAZIONI GRATUITE AI PIEDI
fatte da Personale Diplomato dalla Clinica Ortopedica di Londra

coll'adattamento ed applicazione degli Apparecchi del Dr. SCHOLL
Professore di Chirurgia ed Ortopedia Meccanica all'Università di Chicago
all'Hotel Milano - Trieste
sino SABATO 30 corrente, eventualmente sino tutto il 2 AGOSTO dalle ore 8·30 alle 12 e dalle 14 alle 18·30

Chi soffre di Piedi sensibili - piatti cavi, eccessiva traspirazione CALLI, DURONI, ecc.
ne avrà immediato sollievo. Questi Apparecchi si applicano senza noia ed inosservati nelle scarpe comuni.
Concessionari unici per l'ITALIA della SCHOLL MFG C.o
RAPETTI & QUADRIO, Foro Bonaparte 74, MILANO

DEL-CA
Corso Vittorio Emanuele III N. 23
Per sgomberare il deposito merci estive abbiamo ridotto sensibilmente i prezzi su tutte le calzature disassortite.
Esempio:
STIVALETTI DA BAMBINI, in tela bianca
» » » in pelle grigia
» » » in pelle nera e camoscio grigio
dal N. 19 al N. 28 soltanto
Lire 12.- al paio
SCARPETTE DA DONNA, in Chevreau nero, con uno oppure con due listini; garantita merce di strapazzo
Lire 36.- al paio
SCARPONCINI TELA BIANCA, PER SIGNORA, primissima qualità, fabbricato svizzero.
Lire 55.- al paio
SCARPONCINI TELA NERA, PER SIGNORA, primissima qualità, fabbricato svizzero.
Lire 45.- al paio
Corso Vittorio Emanuele III N. 23
Filiale: via Cavana 11, Emilio Fano

Automobili "FIAT,,
nuovi modelli N.ri 501, 505, 510, da 16-40 HP, con carrozzerie normali e di gran lusso.
PNEUMATICI CONTINENTAL - MICHELIN - PIRELLI - GOMME PIENE CONTINENTAL - HUTCHINSON
GARAGE - OFFICINA MECCANICA - OLII - GRASSI - BENZINA
RAPPRESENTANTE
Rodolfo Röll - Trieste
Via S. Francesco N. 62, Telefono 1238

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 - Tel. 1352

Moscato dolce passito e Marsala a lire 6.80 al litro; Cipro, Vermouth 7.20; Grappa 8.80; Malaga, Rum, Cognac, Slivovitz, Mastica, Brigna, Fernet, 10.—; Crema Marsala 12.—; Maraschino 14.—; Strega 16.—; Alcool (spirito vino) puro, gradi 95, L. 16.80 al litro. **Dep. Jurcev, viale XX Settembre 9, telefono 42-95**

BATTAGLIA (PADOVA)
È riaperto il
Grand Hotel Terme
completamente rimesso a nuovo
CELEBRI CURE
Bagni-Fanghi-Grotta sudorifera
Direzione Terme Battaglia (Padova)

DIRETTORE
cercasi per la Società industriale in legnami "SAVA,, in Lubiana (Jugoslavia), che abbia cognizioni commerciali e del ramo legnami e conosca la lingua italiana e slovena. Offerte con indicazione della pratica e delle pretese sino al 5 agosto a. c. alla sezione inserzioni della ALOMA COMPANY, Società a garanzia lim. in Lubiana, Kongresni trg 3, Jugoslavia

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

43

— E' meraviglioso! — fece Amaury, spaurito dall'esaltazione di Cassel.

— Logico... semplice... mirabilmente naturale... Quell'immenso catino, scavato nella roccia schistosa, la quale si disgrega lentamente ed è stritolata dal movimento violento delle roccie più dure, è l'officina, l'officina grandiosa, sublime, di cui t'ho parlato. Io l'avevo lì, sotto i miei piedi, co' suoi serbatoi mostruosi, montagne d'oro accumulate da centomila anni... Comprendi?... comprendi?

— Sì, senza dubbio. Il fenomeno si spiega. E' in grande, ciò che s'è verificato allo sbocco dei ghiacciai nelle Alpi. Un blocco di roccia dura, che gira su una roccia più tenera e scava quella che si chiama la «Marmite des Géants».

— Sì, ma con forze di gran lunga più potenti e più furiose... Al principio dei secoli un leggero scavo della roccia ammollita dal confluire di corsi d'acqua...

— Blocchi di quarzo durissimo spinti dai torrenti all'epoca delle pioggie...

— Che si urtano, girano, spezzano gli orli più teneri della depressione e li scavano un poco di più, e si rompono e si stritolano ad un tempo...

— Che depongono in fondo alla cavità il metallo più pesante, mentre la polvere delle roccie più leggiera viene trascinata via dalle acque...

— Esatto! fatale! matematico!... La natura aveva creata di sana pianta, ingrandita, perfezionata ogni anno la mirabile officina, che stritolava per cinque mesi ogni anno il minerale d'oro strappato dai fianchi del monte, lo lavava nell'acqua corrente e lo precipitava nella sua profondità.... Miracoloso nevvero?... Ed io avevo scoperto questo... Questo segreto era mio...

— Ma, allora? — chiese avidamente Amaury, ch'era convinto dell'esistenza reale del tesoro per tutte le possibilità scientifiche da loro enumerate.

— Allora... — rispose Cassel — bisognava scendere in fondo all'abisso a raccoglier l'oro e poter risalirne. Occorrevano corde e puleggie ed io non avevo al mio accampamento nulla di tutto ciò. Era necessario un viaggio alla costa.

«Ma, purtroppo! s'avvicinava la stagione delle pioggie. Non avrei potuto essere di ritorno prima dell'inondazione delle parti basse della contrada... erano, da aprile a luglio, quattro mesi di aspettativa, d'inazione forzata.

«Colla morte nell'anima mi strappai alla visione, che m'affascinava, e rifeci quella specie di galleria, fatta chissà in quanti secoli dalla natura. Allo sboccare di là, mi si presentarono agli occhi gli effetti spaventevoli della tempesta. Erano indescrivibili; avevano cambiato completamente faccia ai luoghi.

«Non ritrovai nè il canotto, con cui avevo risalito il Lahou, nè l'accampamento, nè i negri che lo dovevano custodire. Di ciò non ho più riveduto nulla.

«Solo, ma animato da un ardore invincibile, segnai con molteplici osservazioni lo sbocco della galleria e sulla roccia dura incisi profondamente una croce. Dovetti allontanarmi. Le pioggie stavano per cominciare e ben cento leghe di foreste mi separavano dalla costa... Quale viaggio terribile... Il mio diario lo descrive... Abbrevio... Non ne posso più.

— Riposati, te ne supplico.

— No, non potrei riprendere... Quando tornai dopo cinque mesi, ben rifornito, lasciati i miei nuovi portatori dieci leghe più sotto, per precauzione, risoluto ad agir solo perchè il segreto non trasparisse, provai la delusione più terribile. Il Lahou aveva cambiato letto; il suo corso non era più quello da me segnato sulla carta d'esplorazione precedente... Come trovare il letto antico ricolmo dalle alluvioni e ricoperto da una vegetazione così fitta che lo sguardo non andava oltre cinque metri?

«Avevo i dati della bussola; ma il loro valore è troppo relativo e nella foresta tropicale, che si stende sempre eguale per centinaia di chilometri, la deviazione di qualche lega è terribile... V'è gente che si smarrisce nelle foreste d'Europa... Tuttavia m'accanii... esplorai passo a passo la roccia, su cui avevo inciso la croce per segnale... Vani sforzi!...

«E' un dirupo, che si svolge nel modo più tortuoso e fantastico immaginabile; era quello che segnava l'orlo di quella maledetta «Matassa del diavolo» di cui t'ho parlato... Ho consumato quattr'anni della mia vita in ricerche affannose, delle quali la metà mi sfuggiva sempre. Ho finito col restringere di più il campo delle ricerche utili... Ho fatto una carta esatta della regione.. Tu troverai tutto tra i fogli, che sono su questo tavolo...

«Non ho più la forza di farti vedere, ma saprai trovar tu... Purtroppo! al momento che m'accingevo a partire per la quinta esplorazione, che, n'ero sicuro, era la vittoriosa, le forze mi hanno tradito e la malattia ha fatto di me... quello che sono... sono stato costretto a tornare in Francia...

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offronsi. Ginnastica 34 primo porta 3 (agenzia collocamento). 68572 A
CAMERIERA tedesca, fina, per famiglia, ottime referenze miti pretese offresi. S. Francesco 40 II destra. 75755 A
CUOCA bravissima per hotel o restaurant offresi. Offerte «Cuoca» Piccolo. 75909 A
DOMESTICA, prestaservizi, cuoche, bambinaie, cameriere, offronsi. Valdirivo 21-II Trieste. 68648 A
DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale di servizio di massimo ordine, offre Agenzia Nazionale. Corso Garibaldi 13-II. 80 A
RAGAZZA offresi intera giornata aiuto lavori domestici. Offerte «1485» Piccolo. 68580 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA cercasi per distinta piccola famiglia. Piazza Valle 1-II sinistra. 75869 B
CUOCA semplice cercasi per piccola distinta famiglia. Corso 33-II. 68668 B
DOMESTICA capace tutti lavori specialmente cucinare cercasi: inutile presentarsi senza buone referenze. Steindler, Acquedotto 12 negozio. 68642 B
DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Artisti 9-II, Iaroch. 68652 B
DOMESTICA brava, capace, cercasi. Via Gatteri 12 primo piano. 75709 B
DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Machiavelli 20 porta 11. 75741 B
DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Via XX Settembre n. 491 destra. 75959 B
DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente. Via Vasari 2 porta 18. 75751 B
DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Scala Belvedere 4, II sinistra. 75755 B
DONNA cercasi per servizio interno buffet. Buffet alla Lanterna, bagno popolare. 75753 B
DONNA di servizio cercasi da pasticceria torinese, angolo Piazza Borsa-Via Roma. Presentarsi ore 17. 7628 B
DONNA brava cercasi per pulizia buffet. Riva N. Sauro 22 bar Piazza Venezia. 68430 B
NURSE raccomandabile per Milano. Per Trieste cuoca fina, cuoche semplici, domestiche, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 7642 B
PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Via Rossini 16, I destra. 75839 B
PRESTASERVIZI cerca famiglia due persone dalle 8,30 alle 4,30; 90 lire e vitto. Via Giulia 7 II porta 17. 68494
PRESTASERVIZI brava ore pomeriggio cercasi. Lorenzo Bernini 8-III (fra le due gallerie). 75789 B
RAGAZZA cercasi prontamente. Pietro Nobile 4, I. 75835 B
RAGAZZA brava tutti lavori buoni attestati cercasi prontamente, buona paga. Indirizzo Piccolo. 75825 B
RAGAZZA semplice cercasi per buffet. Indirizzo Piccolo. 68466 B
RAGAZZA dai 14 ai 15 anni cercasi come domestica. Ginnastica n. 22 I piano. 68462 B
RAGAZZA cercasi prontamente. Via Giulia 5-III, Radelich. 75793 B
RAGAZZA cercasi per lavori domestici. Via G. Caprin 5-II. 75901 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ABILE cassiera diplomata in contabilità distinta signora milanese trentenne presenza offresi qualunque ramo anche fuori Trieste. Offerte «Milanese» Piccolo. 68452 C
AD importante impresa commerciale, industriale, marittima, offresi impiegato capace collaborazione affari, direzione ufficio, corrispondenza nelle lingue principali, perfetta conoscenza piazza, provincia, retroterra importazione, esportazione. Serie referenze, miti pretese. Proposte: «Clever» Piccolo. 75197 C
APPARTAMENTINO mobiliato due tre locali centro o periferia fine agosto o anche subito cercasi. Offerte «Amedeo» Piccolo. 68542 C
CAMERIERE giovane con conoscenza lingua italiana, tedesca e croata, offresi. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 75599 C
CAMERIERE cerca occupazione ristaurant oppure caffè, parla italiano tedesco slavo e serbo. Offerte «Cameriere» indirizzare: Via San Mauro 5, Gorizia. 75759 C
CASSIERA praticissima qualsasi ramo offresi per il primo agosto. Scrivere «Livia» al Piccolo. 75501 C
CHAUFFEUR meccanico abile cerca pronta occupazione, referenze primissime, disposto viaggiare anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 75441 C
DONNA offresi per pulire quartieri. Offerte «Giulia» Piccolo. 75877 C
ELETTROTECNICO monteur chauffeur capacissimo, conoscenza perfetta meccanica pratica teorica, finora conducente indipendente grande esercizio idroelettrico Dalmazia, offresi eventualmente anche fuori Trieste. Referenze ottime. Entrata primi agosto, condizioni da stabilirsi. Offerte immediate «Elettrotecnico» al Piccolo. 67158 C
FALEGNAME siciliano da poco arrivato cercherebbe occupazione presso spettabile ditta. Rivolgersi via Udine 25, II porta 16. 68412 C
GIOVANE offresi servitore per negozio: conoscenza lingua italiana tedesca e croata. Offerte al Piccolo «Servitù». 75597 C
GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore presso ditta o compagnia assicurazioni. Gentili offerte sub «Cursore» Piccolo. 75429 C
GIOVANE ventiquattrenne, assolto ginnasio-reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, pratico contabilità, cerca occupazione. Offerte «Istriano» Piccolo. 75743 C
GIOVANE ventinovenne italiano cerca impiego presso buona ditta, quale commesso viaggiatore oppure magazziniere. Gentili. «Offerte sub «italiano» al Piccolo. 62414 C
GIOVANE con tutti documenti cerca qualsiasi occupazione anche barbiere fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 68482 C
GIOVANE offresi per banco qualsiasi, bar, buffet, restaurant, albergo, con conoscenza lingue italiana tedesca croata. Offerte «Buffet» Piccolo. 75601 C
GIOVANOTTO conoscenza italiano tedesco e slavo cerca posto quale cameriere presso distinto signore. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 67412 C
GOVERNANTE tedesca, ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte «Governante» Piccolo. 75757 C
IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura, da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. N. 39, I piano, sinistra, telefono 34-83. 71667 C
LAVORANTE falegname bravissimo cerca occupazione. Offerte sub «tedesco» al Piccolo. 68396 C
LAVORANTE pratico per farmacia con conoscenza lingue italiana tedesca croata, offresi. Offerte sub «Lavorante» Piccolo. 75603 C
LAVORANTE barbiere offresi. Viale XX Settembre 60, p. I, p. 3. 68464 C
MARITO e moglie senza figli offrensi portinai qualsiasi posizione. Luigi Gomisli, via Delle Dole 16. 75729 C
MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 75829 C
PAGO, dopo sistemato, 500 lire chi mi procura un posto quale cursore o usciere presso serio istituto assicurazioni o banca: dispongo attestati. Offerte «500» Piccolo. 75813 C
PASTICCIERE valente decoratore, specialità siciliane tecnico fabbricazione liquori sciroppi occuperebbesi importante esercizio. Offerte «Sampieri» Piccolo. 75363 C
PIANISTA capace offresi a primario cinematografo oppure sala da ballo. Offerte «Compositore» Piccolo. 75703 C
RAGAZZO quattordicenne con seconda cittadina offresi quale allievo ufficio. Via Piranella 3 Mazzilli. 75719 C
SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 67418 C
SARTA offresi a giornata. Offerte «Sarta» al Piccolo. 68454 C
SARTA specializzata offresi toilettes francesi ottimi prezzi, ultima lavoro con esattezza e sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 77931 C
SARTA diplomata, maestra lavoro, inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 66950 C
SARTO bravissimo da signora cerca occupazione. Offerte sub «Straniero» Piccolo. 68394 C
SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione, lavatura e stiratura. Corso Garibaldi n. 14, III Misan. 75757 C
SIGNORA giovane brava dirigere casa offresi presso persone sole oppure con bambini. Offerte «Angela» Piccolo. 75821 C
SIGNORA trentenne cerca posto dirigere casa signore anche vedovo con bambini. Offerte «Distinta signora» Piccolo. 68506 C
SIGNORINA tedesca stenodattilografa contabile cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 63434 C
SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, tutti lavori ufficio cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Impiegata» al Piccolo. 004 C
SIGNORINA bella presenza cerca posto negozio in genere. Gentili offerte «Adatta» Piccolo. 75765 C
SIGNORINA bella presenza cerca posto latteria oppure magazzino riscuotitrice. Via Giulia 12-V porta 14. 68530 C
SIGNORINA bella presenza offresi qualunque occupazione, però referirebbe quale dama di compagnia anche fuori città. Offerte «Stella» Piccolo. 68616 C
STUDENTE della scuola «Revoltella», esperto lingue italiano, tedesco, francese, slovena e serbo-croata cerca immediato impiego. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 68408 C
UFFICIALE in congedo, serio, volonteroso, disposto lavori ufficio, alcune ore giornaliere. Miti pretese. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 74989 C
VEDOVA offresi quale sarta a domicilio o fuori Via Milano 25, III p. d. porta 13. 75715 C
VOLONTEROSO offresi giornalmente lavoro accessorio tre ore quale praticante elettricista. Offerte sub «Elettricista» Piccolo. 75809 C
VOLONTEROSO offresi per tre ore giornaliere, per qualsiasi lavoro d'ufficio e anche di fatica, quale accessorio: pretese mitissime. Offerte sub «Tecnico» Piccolo. 75811 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA sarta donna, esatta cercasi. Gatteri 23, mezzanino 15 (scendere) 75397 D
APPRENDISTI pittori cercansi. Cesare Battisti 15. 75937 D
CALZATURIFICIO cerca persona pratica assumere direzione nuovo negozio in Trieste. Indicare referenze e cauzione disponibile per cointeressamento. Scrivere «Giacomini» Piccolo. 68392 D
FATTORINO per negozio manifatture onesto, serio cercasi. Offerte indicando posti occupati, stato famiglia pretese sub «Manifatture» al Piccolo. 68553 D
GARZONA con paga cerca, stabilimento stiratura via S. Lucia 4. 68584 D
GARZONA con paga cercasi. Salone pettinatrice. Via S. Caterina 7. 68646 D
PER negozio commestibili cercasi giovane cassiera, bella presenza. Angelo Turch Chiadino S. Luigi. 75847 D
RAGAZZA cercasi per latteria. Indirizzo al Piccolo. 75893 D
RAGAZZA o donna per portare passeggio bambino due ore pomeriggio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75759 D
RAGAZZINA, cercasi quale fattorina: 28 settimanali. Indirizzo Piccolo. 200 D
SARTA capacissima cerca distinta famiglia in villeggiatura a Barcola. Presentarsi giovedì mattina via S. Caterina 9-II. 75807 D
SIGNORINA miti pretese, pratica libri prima nota, cercasi. Rivolgersi Santi Martiri 9, ore 10.30 12.30. 68536 D
SIGNORINA intelligente, di buona famiglia, con buoni studi, conoscenza delle lingue italiana serbocroata, trova pronto impiego presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 75851 D
STENOGRAFA cercasi per studio avvocato. Offerte «Gabelsberger» al Piccolo. 75769 D
STENOGRAFO-dattilografo tedesco cercasi per subito da grande compagnia. Offerte sub «Perfekt» al Piccolo. 75747 D
STIRATRICE brava per biancheria liscia cerca prontamente famiglia. Indirizzo Piccolo. 68618 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA matrimoniale comodo cucina per coniugi soli, posizione centrale. «Poco disturbo» Piccolo. 75395 E
CONIUGI soli, cercano camera ammobiliata, comodo cucina oppure camerino preferibilmente centro, presso famiglia distinta. Offerte «Speranza», Piccolo. 68630 E
DISTINTO stabile cerca camera ammobiliata preferibilmente con pensione, centro. Offerte sub «Emiliano», Piccolo. 68662 E
FUNZIONARIO statale cerca camera ammobiliata ingresso scale, vicino posta centrale, subito o primo agosto. Offerte «Niger» Piccolo. 75699 E
MECCANICO tornitore, provetto, già occupato presso primario stabilimento cerca posto adeguato. Offerte «Eremo» Piccolo. 000 E
STANZA cerca signora distinta. Offerte «Urgente» Piccolo. 68552 E
STANZA matrimoniale con comodo cucina cerco centro città primi agosto. Offerte sub «Villeggiatura» al Piccolo. 7611 E
STANZA cerca ufficiale presso distinta famiglia. Scrivere D'Elia, presso Minas, via Sanità 4. 68540 E
STANZE (due), ammobiliate, Barcola, Miramare, Cacciatore, cerco. Offerte «Assolutamente campagna», Piccolo. 75865 E
STANZE due vuote presso distinta famiglia o persona sola cercasi. Offerte con pretese sub «Regina» Piccolo. 68550 E
STANZE una, due, con comodo cucina, oppure quartierino ammobiliato o vuoto cercansi. Offerte «Sterline» Piccolo. 300 E
STANZE vuote 2 o 3, paraggi via Cavana-Piazza Venezia, cerco. Bar, Riva N. Sauro 22. 68432 E
STANZE una, due vuote, comodo cucina, cerco. Offerte «Pola» Piccolo. 68570 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina affittansi. Ginnastica 34, primo porta 3. 68566 F
A.A. MOLTE stanze vuote ammobiliate, qualunque uso, grandezze, posizione, prezzo, anche matrimoniali, con cucina. Universalpost, Riborgo 45. 68518 F
CAMERA elegantissima, bagno, luce elettrica, I, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 75897 F
CAMERA grande, in campagna, comodo cucina, gas, acqua, affitterebbe vedova sola, signora-signorina occupata, con letto proprio. Indirizzo Piccolo. 75837 F
CAMERA lussuosa, matrimoniale, con terrazza prospiciente giardino, bagno, ottimo vitto, cure familiari. Barcola, villa n. 26. 75541 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Via Romagna 2 V piano. 63502 F
CAMERA ammobiliata affittasi, massima pulizia. Visitare dopopranzo. Giorgio Galatti 16-III porta 7. 68500 F
CAMERA ammobiliata con vitto affittasi a signorina o signore. Campo S. Giacomo 19-II. 68496 F
CAMERA grande due letti affittasi. Gatteri 23, I, porta 19. 200 F
CAMERA con due letti, ingresso libero, affittasi a due signori, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 75819 F
CAMERA da affittare a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 68560 F
CAMERE (due), ammobiliate, affittansi. Via Galleria 4, II, sinistra. 7633 F
DISTINTISSIMA persona non mestierante subaffitterebbe una stanza casa signorile, posizione centrica, a signore anziano, serio, ragguardevole, con ottime referenze. Offerte «Pia» al Piccolo. 75399 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via G. Gatteri 36-IV porta 15. 75823 F
LETTO anticamera affittasi soltanto ragazzo onesto. Rivolgersi servo piazza, angolo Carducci-Ginnastica. 75717 F
STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo: escluso donne. 000 F
STANZA grande ammobiliata affittasi solo a ufficiale. Corso Garibaldi 15-III destra. 68484 F
STANZA ammobiliata con due letti affittasi, eventualmente salottino annesso. Via SS. Martiri 24 porta 13. 68450 F
STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6 traversale Kandler. 68440 F
STANZA matrimoniale affittasi per un mese, con costo (ore pomeridiane). Via Toro 7-III. 68408 F
STANZA ammobiliata, con due letti; affittasi. Cavana 11, porta 25. 75781 F
STANZA ammobiliata, bella e vitto finissimo affittasi a 1-2 distinti signori; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 75873 F
STANZA bella, ammobiliata, luce elettrica, due letti, affittasi due signori, più altre, una due letti, senza cucina, affittansi centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68528 F
STANZA due letti, affittasi con vitto a signori anziani. Indirizzo al Piccolo. 75871 F
STANZA grande, elegante, ammobiliata, bella vista, chiara, luce, ingresso libero, affittasi distinto signore, vicinanze Volti Chiozza. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68526 F
STANZA ingresso libero, pressi stazione Centrale bene ammobiliata, per due persone, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente a distintissimi signori; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 68602 F
STANZA presso distinta famiglia, affittasi. Via S. Nicolò n. 10, III p. 7635 F
STANZE ammobiliate, vuote, ufficio, quartiere, piazza Goldoni, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 21, II; ore 10. 68650 F
UOMO da bene trova letto per dormire. Indirizzo al Piccolo. 75875 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AL 1.o agosto apertura nuovo corso contabilità, durata mesi 4, rilascio diplomi. Rag. Artifoni. Autorizzato premiato Istituto scolastico «Minerva». Via Rossini 16, telefono 4068. 25194 G
AL 1. agosto apertura corso annuale diploma governative ragioniere. Autorizzato premiato Istituto scolastico «Minerva», via Rossini 16, telefono 4068. 25194 G
AL 1. agosto apertura corsi regolari scuole tecniche, ginnasiali, liceali, Istituto tecnico, Accademia commercio, Nautica, Magistrali. Veri professori scuole pubbliche. Autorizzato premiato Istituto scolastico «Minerva», via Rossini 16, telefono 4068. 25194 G
AL 1. agosto apertura corsi regolari ripetizione qualsiasi materia scolastica, veri professori scuole pubbliche. Insegnamento serio, spesa minima. Autorizzato premiato Istituto scolastico «Minerva», via Rossini 16, telefono 4063. 25194 G
ALLIEVI commissari di bordo, prossima apertura del II corso serale accelerato. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, II. 501 G
CORRISPONDENZA commerciale, contabilità, stenografia. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, II 504 G
DIPLOMA di ragioniere, corso accelerato serale (4 anni in 12 mesi). Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, secondo. 502 G
LICENZIATI terza tecnica, terza cittadina, corsi commerciali accelerati. Rilasciansi certificati. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 505 G
LICENZIATO liceale impartisce lezioni allievi I-III Ginnasio. Via Timeus 16, III, porta 13 75817 G
NAUTICA, corsi di ammissione e preparazione ai corsi preparatori e tecnici della R. Accademia di Nautica. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 506 G
POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria, elettromeccanica industriale, professore Anichini. Pier Capponi 21, Firenze. 10773 G
PIANOFORTE insegno fuori e casa, 20 lire mensili. Offerte «Leda» Piccolo. 75723 G
SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G
SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLI due smarriti: onesto rinvenitore pregato portarli via Ginnastica 19-II. Verso Generosa mancia. 75711 H
CANE caccia bastardo, mesi 4, mantello bruno, smarrito; mancia a chi lo riporterà in via Francesco Redi 289. 75775 H
FERMAGLIO d'oro con diamanti, smarrito sulla strada da Grignano a Trieste, onesto rinvenitore generosissima mancia portandolo al Piccolo. 68472 H
PORTAMONETE con denaro rinvenuto Sistiana. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 68596 H
SIGNORINA smarrì domenica spiaggia istriana braccialetto d'oro. Essendo cara memoria, l'onesto rinvenitore è pregato di portarlo, verso ricompensa, al Piccolo. 68614 H
SMARRITO ciondolo oro con fotografia. Mancia portando al Piccolo. 75627 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A Portorose affittasi appartamento elegantemente ammobiliato compreso luce, tassa soggiorno a prezzo modicissimo. Villa Bristol, Viale dei Freschi. 68160 I
A. L'Universalpost garantisce scambio quartiere qualunque grandezza, posizione. Riborgo 45. 68516 I
A. APPARTAMENTI, ville, case vuote, stanze ammobiliate ufficio, pronta abitazione, trattorie, latterie, industrie, scambi ecc., migliaia disponibili. Rivolgersi per credere Centrale d'Affari, Corso Garibaldi 13-II. 540 I
A. A. PER quartieri vuoti ammobiliati qualunque grandezza, posizione, prezzo, per magazzini, uffici, industrie, case, ville ecc., rivolgetevi sempre primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 68520 I
A.A. QUARTIERI diverse grandezze affittansi. Ginnastica 34-I porta 3. 68562 I
AGENZIA Fabris affitta appartamenti, stanze ammobiliate. Piazza Borsa 2-III: nulla dovuto anticipatamente. 68504 I
APPARTAMENTI ammobiliati offronsi. Rivolgersi Ventisettembre 17, I, Cioffi; orario 11-13, 17-19,30. 68658 I
APPARTAMENTO ammobiliato, 4 camere, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68608 I
APPARTAMENTO ammobiliato, posizione centralissima, cedesi. Indirizzo Piccolo. 200 I
APPARTAMENTO parzialmente ammobiliato affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34-I porta 3. 68564 I
APPARTAMENTO signorile tre stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, riccamente ammobiliato, posizione centrale, affittasi subito. Offerte sub «Facilitazioni pagamento» Piccolo. 75697 I
APPARTAMENTO ammobiliato, quattro stanze, bagno, accessori, affittasi. Offerte «Avviso» Piccolo. 68474 I
CAMERA, cucina, affittansi. Indennizzo spese. Caffè Perugino, via Settefontane 36. 75925 I
CHIOSCO nuovissimo elegantissimo in canna vuota ferro, tendaggi impermeabili, facile montaggio con annesso banco scansie, per buffet di spiaggia, adattissimo come capanna per bagni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68442 I
MAGAZZINI grandi, piccoli, botteghe, garage, tettoie, fondi, villini, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 68672 I
MAGAZZINO con finestra sulla strada, affittasi. Offerte «Magazzino», Piccolo. 75805 I
MAGAZZINO interno, affittasi. Visitare dalle 10-14, 17-20. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 63544 I
MAGAZZINO centrico, telefono, affittasi metà. Indirizzare «Giorgio», Piccolo. 75785 I
PRONTAMENTE affittansi quattro magazzini centro; informazioni Corso Vittorio Emanuele III 17 piano II, dalle 15-16. 68446 I
QUARTIERE 3 stanze ammobiliate, cucina, giardino, affittasi. S. Vito 6. 75399 I
QUARTIERE e quartierini in villa, vuoti, affittansi. Corso Garibaldi 13-II. 220 I
SCAMBIASI camera camerino acqua gas parchetti, splendido, Piazza Goldoni, con due o eguale da Giosuè Carducci, fino Roiano. Indirizzo Piccolo. 75791 I
SCAMBIEREBBESI alloggio 3 stanze, stanzino, bagno, con altro 5-6 stanze, centro. Indirizzo Piccolo. 75855 I
SCAMBIO quartiere camera e cucina, acqua, compreso gas, con camera, camerino e cucina, paraggi via Colonna alla via Economo. Indirizzo Piccolo. 68594 I
STALLA due porte centro. Indirizzo al Piccolo. 75643 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI, camere, vuoti o ammobiliati, cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 12-I, Cioffi; orario 11-13, 17-19.30. 68656 L
APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato cerca distinta famiglia, qualunque condizione. Scrivere «Industriale» Piccolo. 68610 L
APPARTAMENTO città, 3 a 5 camere con cucina, vuoto o ammobiliato cercasi. Offerte: via Torretta 8, signor Roma. 68489 L
APPARTAMENTO camera, cucina, acqua, gas, cercasi. Offerte sub «1500», Piccolo. 68478 L
APPARTAMENTO ammobiliato anche parzialmente, vuoto, cercasi. Offerte «Svizzera», Piccolo. 68568 L
CERCASI appartamento centrale, elegantemente ammobiliato quattro cinque stanze, servizio bagno, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 75451 L
CERCO stabile cittavecchia con uno o due locali a pianoterra spaccio vini; quartiere vicinanze Carducci; decreto trattoria in affitto. Felice Venezian 8-III, dalle 17 alle 19. 7639 L
PICCOLA famiglia signorile cerca, 2, 3 camere, cucina, vuote, ammobiliate. Casella postale 316. 68404 L
QUARTIERE 2 o 3 stanze, ammobiliato, qualsiasi sito città o fuori, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68486 L
QUARTIERE ammobiliato o vuoto, nei sobborghi, cerca impiegato statale. Offerte con prezzo «Statale», Piccolo. 68438 L
QUARTIERINO ammobiliato affittasi. Gatteri 23-I, Colautti. 200 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A prezzi straordinariamente ribassati vendo stanza letto, pranzo, cucina, ultimo modello, attaccapanni, letti, sedie, pulto usato. Solitario 2, II piano. 75833 M
ACCAPPATOIO bagno, donna, finissimo, etamin da cortinaggi, altezza 150-100, vendonsi prezzi occasione. Paduina 3, III. 68600 M
BARCA (battello) per diporto, nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7526 M
BICICLETTA mezza corsa, vendo occasione. Via Pietà 29, calzolaio. 75845 M
BICICLETTA Frera da corsa, con tubolari, rara occasione, vendesi. Via Istituto n. 40, officina meccanica. 75779 M
BILANCIA kg. 15, pesi, vendesi occasione. Madonnina 14, p. I. 68532 M
CALZONI, scarpe bianche, sedicenne, vendonsi, tutto lire 50. Luigi Ricci 5, porta 18. 75907 M
CAMERA lussuosa matrimoniale, nuova, frassino, con psiche, specchi molati, cristalli e lavabo marmo rosa, suste, materassi lana, coltrinaggi e servizio camera vendo; esclusi rivenditori. Via Udine 32, porta 17. 68604 M
CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo, due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 75887 M
CAMERA matrimoniale quercia, altra mogano; prezzi di vera occasione, vendonsi. Geppa 8. 68424 M
CAMERA matrimoniale, straordinaria, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 15. 68590 M
CAMERA matrimoniale, psiche, suste nuove, vendesi lire 2100. Boccaccio 7, mezzanino, destra; occasione. 75853 M
CAMERA letto finissima, lavoro splendido, grandiosa psiche, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 75919 M
CAMERA pranzo moderna, noce, marmi finissimi, cristalli, vendesi occasione. Foscolo 1, pt. 75917 M
CAMERA letto usata, lavoro massiccio, suste 2 sedie, vendesi occasione. Foscolo 11, pt. 75913 M
CAMERA letto usata, solidissima, tavolo, 2 sedie, vendesi occasione. Parini 4, porta 13. 75915 M
CAMERA matrimoniale massiccia, lussuosa, specchi, frassino fiorato, toilette, luce molata, occasione vendesi. Toro 1, porta 5. 68666 M
CAMERA matrimoniale usata, specchio, vendesi prezzo occasione. Solitario 15-I, porta 8, sinistra. 75677 M
CANDELABRI bronzo, orologio gruppo bronzo oro, scale piuoli, comodina nuovissima, grande, tavolo zincato, colapiatti, cornici, bicchieri, modiglioni, vendonsi causa partenza, 17-18. Alessandro Volta 12-I. 7631 M
CANE bracco, giovane, vendo. Caffè Corso, dalle 19-21. 75929 M
CANE di guardia tipo bellissimo, razza lupina, vendesi occasione causa partenza. Barcola Riviera 108 (dietro Konder). 75235 M
CARRETTINA due ruote, telaio 2 lante per finestra, lampada gas tre fiamme, vendo. Lavandria, via S. Lucia 4. 68582 M
CARROZZELLA nuova per motocicletta vendesi. Via Istituto 40, officina meccanica. 75777 M
CARROZZELLA bambini, pieghevole, bellissima, e pattini sala, vendo causa partenza. Via A. Caccia 13, III, destra. 68436 M
CARROZZELLA per bambini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75713 M
CARROZZELLA per bambini, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75715 M
CARROZZELLA piegabile, buonssimo stato, vendesi. Carducci 12, III, sinistra. 75761 M
CASSAFORTE vendesi. Rivolgersi Deposito Puntigam, via Francesco Rismondo 9. 7627 M
CAUSA partenza vendo stanza pranzo anteguerra, pulto usato. Attaccapanni, credenza adatta buffet, ecc. Solitario 2, II. 75831 M
CORTINAGGI per stanza pranzo, tappeti, splendido quadro, vendonsi. Ind. Piccolo. 75861 M
CREDENZA con marmo, tappeto tavolo turco, armadio, altri oggetti, vendo. Dalle 9-11, 12-14, via Gelsi 10, int. 75911 M
CUCINA bianca, moderna, massiccia, vendesi. Gatteri 42, I. 68472 M
CUCINA nuovissima, laccata bianco, vendesi causa partenza. Via Scussa 5, pt, destra. 68626 M
CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 758881 M
CUCINA nuova, intagliata, rilievo, vendesi prezzo basso. Tommaso Luciani (già Alighieri) 12, corte. 65548 M
CUCINA quasi nuova, con marmi, camera letto, vendo anche singoli. Scorzeria 7-I. 68644 M
CUCINA signorile vendesi occasione, dalle 14 in poi. Via Milano 22-I. 75943 M
FILO Piave (rame) a sette cavi, protetto da uno strato di gomma, vendesi anche forte partita a buone condizioni, occasione. Rivolgersi via Giulia n. 51. 75721 M
FUSTI rovere da 2-7, occasione, vendonsi. Via Fonderia 3. 75841 M
LETTI noce, massicci, 120; suste 70, materassi 50, armadi, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli occasione. Massimo d'Azeglio 3-I p. 68348 M
LETTI nuovi, legno duro, massiccio, 19; suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, armadi, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 75657 M
LETTINO usato, ottone, armadio una porta, materassi, suste, vendonsi occasione. Madonnina 5. 75931 M
LUMI notte, elegantissimi, copertori piquet, vendonsi, Solamente oggi. Indirizzo Piccolo. 68488 M
MACCHINA americana, scrittura visibile, lire 700, vendesi. Carducci 12-IV. 75927 M
MACCHINA cucire usata vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 68534 M
MACCHINA fotografica Kodak, 4 1/2X6, filmspack, vendesi. Sorgente 7-II, destra. 75935 M
MACCHINA Singer da sarto, altra famiglia, vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 7632 M
MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi. Via Udine 51-IV. 75773 M
MACCHINE cucire nuove vendonsi lire 460 anzichè 800. Corso V. E. 12, mezzanino, sini. 7629 M
MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 7625 M
MOBILI per ufficio americani, quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 75885 M
MOBILI, tappeti, quadri, pianoforte Boesendorfer, vendonsi. Via Rossetti 36; ore 13-20. 75849 M
MOTORE a benzina, verticale, 5 HP., visibile in funzione, eventualmente con carro in ferro per uso agricolo, vendesi occasione. Goriup e Panzera, Gatteri 36. 68556 M
OCCASIONISSIMA per sposi! Vendesi camera matrimoniale nuovissima, magnifica sala pranzo. Scrivere subito casella 397. 67156 M
PIANO mignon nero «Hoffmann» o «Stingl» vendesi. Via Milano 22. 67978 M
PIANINO nero perfettissimo incrociato, metallica vendesi. Via Milano 22, I. 67976 M
PIANINO noce avorio, buonissimo stato, vendesi 2400. Ponzianino 1-IV. 7634 M
PIANINO garantito originale Berlino, tre pedali, incrociato, avorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68632 M
PIANOFORTE lussuoso, quasi nuovo, sonoro, 3 pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68250 M
POLTRONA pelle, costruzione resistente, tre ruote per adulti, convalescenti, adatta villeggiatura, vendesi prezzo modesto. Rapicio 6, IV, destra. 75701 M
PUPE, quattro, per sarta, vendo. Via S. Giovanni 13, negozio. 68456 M
SCRITTOI (due) con cassetti, vendonsi causa partenza. Androna S. Lorenzo n. 5, III, dietro Municipio. 68508 M
SCRIVANIA americana a rullo, registratore grande e diversi altri mobili d'ufficio, vendonsi. Via Ginnastica 10, int. 7594 M
SPECCHIO cristallo, calzoni rigati, vendo. Timeus 14, porta 14, dalle 8-10. 68628 M
STANZA da letto, stanza da pranzo, vendonsi. Via Ginnastica 10, int. 75923 M
STANZA da pranzo, quercia affumicata, stile francese, vendesi occasione lire 4000. Visitare anche dalle 12 alle 14. Via Geppa 17, mag. 75889 M
STANZA da pranzo in palissandro, vendesi straordinaria occasione, facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 75797 M
STANZA matrimoniale finissima, nuova, mogano, tipo inglese, con grande psiche, specchi e cristalli, ultimo modello, occasione vendesi. Via Geppa 17, mag. 75883 M
STANZA pranzo massiccia, studio palissandro, vendonsi a prezzo occasionale. Via Fontana 11. 68638 M
STANZA da letto, nuova, vendesi causa immediata partenza prezzo vantaggiosissimo. Varvaro, Valdirivo n. 40. 68592 M
STANZA faggio, lucida, prezzo occasione, vendesi. Via Fonderia 3, pt. 75843 M
STANZA matrimoniale, specchi cristalli lire 2000, vendesi. Buda, Ireneo della Croce 4. 68593 M
STIVALI uomo, nuovi, 41, vendo causa sbaglio misura. Via Parini n. 2, IV. 75745 M
TAPPETI veri turco-persiani (sei), pura lana, vendonsi. Commerciale 329, pterra. 68463 M
TORCHIO olio, completo, pressa idraulica, pompa doppia vendonsi prezzo conveniente. Giacomo Tedesco, Pobeghi, presso Capodistria. 75705 M
UTENSILI per lavoratorio da calzolaio, compreso macchina da orlare, vendo. Negozio manifatture, Servola. 68534 M
VALIGIA nuova, grande, fibra vulcanizzata, vendesi metà prezzo. Via Lazzaretto vecchio 14-III, Jancovich. 7638 M
VALIGIA pelle, quasi nuova, lunghezza cm. 36, costava 150 vendesi per lire 80. Visitare ore 17. Indirizzo Piccolo. 75753 M
VESTITO uomo, seta cruda, nuovo, vendesi lire 250. Lazzaretto vecchio 47, portinaia, sino il 30 corrente. 68426 M

OSCAR FORTIS

ispettore delle Ferrovie dello Stato

spirava ieri mattina dopo brevissime ma atroci sofferenze, lasciando inconsolabili nel dolore, la consorte **Olga**, i figli **Giovanni, Marino, Oscar, Ester, Eugenia** e **Nori**, che a nome pure del fratello **Giovanni** (assente) e di tutti gli altri parenti, accasciatissimi, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 18, movendo il convoglio dalla casa N. 493 di via dell'Aleardi.

Trieste, 26 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

VESTITI donna e scarpe lacca, pattini, vendonsi occasione. S. Francesco 16, IV, sinistra. 68476 M
VESTITO scuro, cappotto nero e gilet, mantello invernale leggero, tutto buono stato per strapazzo, persona snella, vendonsi lire 180. Via S. Servolo 6-II, porta 9. 75547 M
VIOLINO vecchio, lire 3000, vendesi. Donato Bramante 9, I. Zapin. 68554 M
VIOLINO, chitarra, vendonsi straoccasione. Via Lazzaretto vecchio n. 14, I p., porta 2. Visitare dalle 9-10. 68444 M
VIOLINO per principianti vendesi. Giustinelli 11, portinaia. 75895 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BARCA per remi e vela cerco a noleggio per agosto. Offerte casella postale 5, piazza Venezia. 7657 N
BAULE, fibra o cuoio, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 7606 N
BILANCIA decimale, buono stato, 250-500 chg., cercasi. Offerte «Decimale», Piccolo. 75579 N
CUCINA marmo bianco cercasi. Offerte «Occasione» Piccolo. 7624 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73631 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fiori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N
SCRIVANIA lucida, con cassetti, per alloggio, scala alta, ferri stiro, comprerei, occasione. Offerte: Commerciale 2, II, sinistra. 68510 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, diamanti, brillanti, corone argento compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini n. 46. 67300 O
ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O
ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athaenstaed, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O
ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C
CARTOLINE illustrate Trieste, liquido, prezzi irrisori. Mazzini 39, II. 68448 O
CHIUSURA (invetriata) vendesi d'occasione. Via del Solitario 19. 68574 O
FIASCHI, bottiglie, damigiane, casse imballaggio, compero; ritiro domicilio. Pondares N. 4. 68422 O
GHIACCIAIE per macellai, trattorie e privati, prezzi ridottissimi; facilitazioni. Via Massimo d'Azeglio 22. 75803 O
LETTI a rate vendonsi, occasionissima. Udine 51, III, 13-15. 68588 O
LETTI matrimoniale (150), reti metalliche, materassi nuovissimi, vendonsi, 480; ghiacciaia famiglia, due carrelli fabbro, trasporto vino, provenienti incanto. Pondares 4. 68420 O
LETTI d'ottone, con suste metalliche, lire 500. Via Massimo d'Azeglio 22. 75801 O
MARSALA finissimo, 17 gradi, fusto da 350 litri, vendo 420. Molo Sanità hangar 41, Fragiacomo. 68416 O
MOBILI. Liquidazione partita stanze letto a prezzi di tutta concorrenza. Magazzina via Fontana 11. 68640 O
PRESERVATIVI realmente ottimi sono Sanitas, unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 75767 O
SCRIVANIA americana a rullo, con poltrona, L. 800; altra piatta, quercia, L. 600. Via Massimo d'Azeglio 22. 75799 O
SCRIVANIE americane piatte, nuove, quercia, 152 cm. larghezza, L. 650. Visitare via Geppa 17, magazzino. 75891 O
STANZA da letto moderna, nuova, con psiche, in olmo, L. 2400; facilitazioni di pagamento. Via Massimo d'Azeglio 22. 75795 O
VINO Piemonte, 50 litri L. 150, regalo bottiglia marsala. Pondares 4. 68418 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA nuova, piatta, metri 6, vendesi. Corso Aquileia, negozio da barbiere Luigi Miccu. Monfalcone. 7636 Q
CAMION Fiat, Vienna, 50 quintali, quasi nuovo, vendesi. Ginnastica 4, macelleria. 75939 Q
LIQUIDIAMO: autocarri Fiat 18 BL, BLR, 18 P, 15 Ter F. 2, perfetti; autovetture Fiat; rimorchi, pezzi di ricambio veri Fiat, anelli pieni, ecc. Lazzaretto Vecchio 42. 24769 Q
MAGAZZINO con ufficio, telefono, acqua, gas, scambiasi con automobile. Tel. 34-24. 68480 Q
MOTOCARROZZELLA Excelsior bollata, in perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68082 Q
MOTOCICLETTA Wanderer, quasi nuova, 3.20 HP, vendesi, occasione. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 7630 Q
MOTOSACOCHE 2 HP, nuova, qualunque prova, 2200 lire, vendesi. Via Tor S. Lorenzo 10, porta 15. 68660 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A FIUME. Albergo primo ordine, 22 stanze arredate completamente, vendesi, 70.000, causa questione famigliare. Offerte «Rarità» al Piccolo. 68522 R
AZIENDA cerca 6000 lire, buon interesse, per 7 mesi. Indirizzo Piccolo. 68538 R
BOTTEGHINO, incasso giornaliero lire 400 garantite, paraggi piazza Garibaldi, con merce, 13.000 vendesi. »Ferdinando«, Caffè XXX Ottobre. 850 R
CAFFE' popolare vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 67576 R
COMMERCIANTE triestino, lunga esperienza, offre capitale, collaborazione seria azienda avviata. Scrivere «Articoli correntissimi», Piccolo. 75815 R
IMPORTANTE industria articolo gran consumo associerebbesi a persona disponga 100-150 mila per apertura negozio. Scrivere «Ruggero» Piccolo. 68390 R
INTAVOLAZIONI pupillari città, lire 18.000, 20.000, cedonsi. Offerte «Ottopercento», Piccolo. 75903 R
LATTERIA vendesi in giornata, L. 4500. Luzzatto. Istituto 3. 1966 R
LATTERIA e trattoria bene avviate, vendonsi. Felice Venezian 8, III; dalle 17 alle 19. 7640 R
LEGNAMI. Cercasi persona competente, ottima moralità, disponga capitale minimo 50.000, associarsi azienda Roma, rappresentanze depositi conto primarie case austriache, czecoslovacche. Scrivere: Casella postale 86, Giardino pubblico, Trieste. 68244 R
MAGAZZINI grandi, piccoli, vicinanze stazione, cedonsi prontamente. Comisso, Caffè Edison. 68624 R
MAGAZZINO vendesi; esclusi mediatori. Rivolgersi S. Marco N. 17, III. 68670 R
MEDICO dentista cerca socio di professione con capitale. Offerte «Capitale 70.000», Piccolo. 68492 R
MUTUO 15-20.000, garantito ipoteca fabbrica e cambiale 3 mesi, ditta protocollata, cercasi; buon interesse. Sub «Mutuo», Piccolo. 75905 R
NEGOZIETTO adatto per parrucchiere, vendesi, occasione. Luzzatto. Istituto 3. 1965 R
NEGOZIETTO bene avviato, articolo indifferente, cercasi. Offerte «Buona posizione», Piccolo. 75679 R
NEGOZIO adatto commestibili, vendesi. L. 7000. Luzzatto. Istituto 3. 1961 R
NEGOZIO manifatture, cartoleria, con merce e decreto, da vendere, occasione. Indirizzo al Piccolo. 75749 R
NEGOZIO bellissima posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63546 R
PROFESSIONISTA con azienda avviata, cerca quale collaboratore associato persona seria, versata lavori giudiziari oppure ragioniere, disponga 30.000 lire da investirsi, però assicurate. Trattandosi posto fiducia, esigonsi primarie referenze. Offerte, con indicazione impieghi finora occupati, sub «P. 17» al Piccolo. 75787 R
RESTAURANT giardino, giuochi bocce, annesso quartiere, cedesi. Comisso, Caffè Edison. 68622 R
QUARTIERE ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, pianoterra, paraggi via Miramar, affittasi. Offerte «Miramar», Piccolo. 68490 R
STUDIO elegantemente ammobiliato, posizione centrale, vendesi, Indirizzo Piccolo. 68428 R
TRATTORIA con giuochi bocce, decreto, lire 22.000, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1963 R
TRATTORIE, spacci vini, latterie, magazzini, decreti disponibili; quartieri ammobiliati. Dreos Comisso, Corso Garibaldi 14-I. 68460 R
LIRE 5000, assicurate su mutuo, buon interesse, cercansi. Rivolgersi Caffè Perugino al banco, via Settefontane N. 36. 75731 R
20.000 lire cercansi al 5 p. c. Offerte «Zollia» al Piccolo. 68514 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

AVETE d'acquistare ville, case? Rivolgetevi Corso Garibaldi 13-II, Bonettig, migliaia disponibili. 600 S

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse, ringraziano di cuore il Comandante di Porto di Lussino, il Comando di Pola e tutte le gentilissime persone che si prestarono alla ricerca dell'adorata salma. Un grazie ancora alle gentili persone che in varie guise vollero rendere l'ultimo omaggio al loro amatissimo marito e padre.

Famiglie:
Maver-Premuda

RINGRAZIAMENTO

Alla Spettabile **Federazione Marinara**, colleghi tutti, amici e conoscenti, ed in genere a tutte quelle persone che presero parte al mio dolore, e vollero rendere le onoranze estreme al mio consorte, vadano i miei commossi ringraziamenti, e l'assicurazione della mia imperitura riconoscenza.

ADELE ved. SIMSIG

RINGRAZIAMENTO

A quanti vollero partecipare al dolore per la perdita della nostra amata

ERNA

esprimiamo dal più profondo del cuore i nostri ringraziamenti.
Gradisca, 25 luglio 1921.
Famiglia **MERSICH-MARECA**

CASA con piccolo orto, acqua, vendesi; ... mediatori. Indirizzo Piccolo.
CASE 2 con 22 locali 1 cantina 1 trattoria ... cortile orto, Muggia vendesi L. 125.000 ... Indirizzo Piccolo.
CASETTA 3 camere, cucina, orto, acqua, ... vendesi. Rivolgersi via Amerigo Vespucci N. ... dalle 15-18.
CASETTA in Gretta, pianoterra e I, con ... lire 37.000 vendesi. «Ferdinando», Caffè XXX Ottobre.
CASETTA con 14 locali e giardino da ... via Ginnastica 4 Macelleria.
DUE case con 2500 tese, 22 stanze con ... locale e cantina vendesi a Muggia L. ... Luzzatto, Istituto 3.
MONTEBELLO. Vendesi casetta rustica di ... mera, cucina, 100 m. q. fondo, pronta ab... ne, lire 8000 nette. Indirizzo Piccolo.
MUGGIA causa partenza vendesi casetta ... quartieri, un quartiere pronta entrata ... metri quadrati terreno, vigne, orto ... alberi fruttiferi, acqua sorgente, 20 minuti ... molo, prezzo 40.000 lire. Informazioni ... lio, via S. Giacomo in Monte n. 20.
VILLA e fondo vendesi o scambiasi altra ... ce. Indirizzo Piccolo.
VILLA paraggi Rossetti, occasione causa ... tenza L. 45.000 vendesi. Luzzatto, Istituto ...
VILLA città, splendida posizione, abitabile ... pronta, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.
VILLA città splendida vista casetta con giardino pronta abitazione vendesi. Comisso, Caffè Edison.
VILLE (diverse) Portorose, vuote, ammobiliate pronta entrata, vendonsi. Villa Tosca, Portorose, Comisso.
VILLETTA quattro stanze, cucina, bagno, ... zino vendesi. Barcola 26.
VILLETTA bellissima senza riva cinque ... tram, stanze 4 cucina, cantina, orto, ... datta osteria vendesi vuota 42 mila lire ... rizzo Piccolo.
VILLINO paraggi San Vito, 10 locali, tutti ... fort, luce elettrica, giardino, pronta entrata ... vendesi 85.000. Rivolgersi Banco, caffè Centrale ...
VILLINO splendido, paraggi Rossetti, vendesi ... Indirizzo Piccolo.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ARRIVATI splendidi cappelli originali ... timento fiori, frutta. Riformansi, scelta ... me nuove. Prezzi ribassati. Salone Francese ... Pesce 4. Modiste sconto.
BEBE'. Attesi finora invano. Non capisco ... silenzio. Vieni oggi domani, parto giovedì ... luti.
BENEDETTA ricevuto. Dolorante per ... to mando il più sentito arrivederci alla ... mia Benedetta.
DEPURATIVO del sangue insuperabile è ... roppo di Salsapariglia iodurato, indicato ... per coloro che ebbero a soffrire di malattie ... tiche (sifilide); viene preparato nella farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste.
DIANA sapendoti non in ufficio, credendoti ... cora assente andai riprendermi lettera ... sta, non trovandola prego farmi sapere ... hai ritirata: primo agosto parto per ... Auguri.
DIARREA e catarri intestinali in genere ... riscono con la Pozione di bismuto aromatica ... ta, preparata nella Farmacia Godina, San Giacomo, Trieste.
FRANCOBOLLI annessione, 700 serie, valore ... 7000, scambierei con 5 copertoni e 5 camere ... ria nuovi 15 Ter. Indirizzo Piccolo.
LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano ... immediatamente usando l'Acqua ... preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste.
LABORATORIO ortopedico. Adone Vianello ... Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita apparecchi ... ne Cinti Erniari, calze per varici, ventriere ... tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni per ... Provincia.
MONT BLANC: Si ti portavo il broncio ... conferma della lieta novella cambio tutto ... simo.
NELLA lontananza ti sono più che mai vicino ... col pensiero e col cuore. Tu frattanto ... sempre tutte le mie parole e tendi la volontà ... verso la mèta agognata. Scrivimi tanto ...
NERINA avete già dimenticato? oggi ... posta ora intesa oppure telefonatemi ... giorno. Bartolomeo.
8,000.000 traversine rovere scartamento normale franchi 17.25, 3.000.000 traverse faggio ... periore di 17 prezzo franchi 14,25. Fob Anversa garanzie bancarie bilaterali contratti alla ... cerco. Inutile presentarsi con affari in ... Braido Tor S. Piero 14.
SCAMBIEREI stanza una persona, straordinaria ... marmi, specchi, susta materasso, con ... scrittoio, pranzo o pianino. Offerte ... 4000» Piccolo.
SIGNORINA amorosa casalinga brava cercherebbe signore serio scopo matrimonio. ... «Maria» Piccolo.
TOSSE e catarri dà apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente ... do il Guatain, preparato nella farmacia ... na, S. Giacomo, Trieste.
VIENI giovedì mattina ore 7 casa mia ...
VILLEGGIATURA per studenti, preparazione agli esami d'ammissione e di riparazione ... gni, gite, giuochi all'aperto. Autorizzata Scuola Moderna, corso Vitt. Em. 45, II.

DIFFIDA

La Società dott. Alfonso Milani & C. è venuta a conoscenza che le sue **Ciprie grasse Filoderma e Lys**, nota anche sotto il nome di Angiolo, date le loro ottime qualità, la loro larga diffusione, e le loro continue richieste furono imitate da altre ditte.

Prega quindi la sua Spett. Clientela **di guardarsi dalle contraffazioni** di ignobili speculatori, mentre essa **provvederà contro i suddetti a termine di legge**; a tutela del suo prodotto e della sua reputazione.

Si prega di tenere presente **che tanto le scatole di latta quanto quelle di cartone** della **Cipria FILODERMA e LYS** portano sulla fascetta di chiusura la **firma autografa del dott. Alfonso Milani.**

Per gli eventuali ordini dei prodotti della

Società dott. Alfonso Milani & C.
— VERONA —
rivolgersi alla SEDE di VERONA
Società dott. Alfonso Milani & C.